

SENATO DELLA REPUBBLICA

———— XVIII LEGISLATURA ————

**Doc. XXXV-bis
n. 2**

RELAZIONE

SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DALLA SIMEST SPA QUALE
GESTORE DEI FONDI PER IL SOSTEGNO FINANZIARIO
ALL'ESPORTAZIONE E ALL'INTERNAZIONALIZZAZIONE
DEL SISTEMA PRODUTTIVO ITALIANO

(Anno 2019)

(Articolo 18 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 143)

Presentata dal Ministro dell'economia e delle finanze

(FRANCO)

—————
Comunicata alla Presidenza il 30 agosto 2021
—————

INDICE

INTRODUZIONE	Pag. 7
--------------------	--------

CAPITOLO I

LA GESTIONE DEL FONDO 295	» 9
1.1 Situazione ed evoluzione del Fondo 295	» 13
1.2 Risultati del 2019: quadro generale	» 15
1.2.1 L'intervento finanziario sulle operazioni di credito all'esportazione decreto legislativo n. 143 del 1998, capo II	» 17
1.2.2 L'agevolazione degli investimenti in società o im- prese all'estero legge n. 100 1990, articolo 4, e legge n. 19 del 1991, articolo 2, comma 7	» 21

TAVOLE E FIGURE

Tavola 1. Impegni totali 2019 del Fondo 295 – Flusso 2019	» 16
Figura 1. Portafoglio Fondo 295 – distribuzione per settore	» 20
Figura 2. Flussi accoglimenti Fondo 295 - dati al 31 di- cembre 2019 – distribuzione per settore	» 21

CAPITOLO II

LA GESTIONE DEL FONDO 394	» 23
2.1 Risultati del 2019: quadro generale	» 30
2.2 I finanziamenti a tasso agevolato di programmi di inserimento sui mercati esteri legge n. 133 del 2008, articolo 6, comma 2, lettera <i>a</i>), decreto del ministeriale 7 settembre 2016, articolo 3, comma 1, lettera <i>a</i>)	» 32
2.3 I finanziamenti agevolati per studi, di prefattibilità e fattibilità e per programmi di assistenza tecnica legge n. 133 del 2008, articolo 6, comma 2, lettera <i>b</i>), decreto del ministeriale 7 settembre 2016, articolo 3, comma 1, lettera <i>b</i>) e articoli 5 e 6	» 36
2.4 I finanziamenti agevolati per la patrimonializzazione delle PMI esportatrici al fine di accrescerne la competitività sui mercati esteri legge n. 133 del 2008, articolo 6, comma 2, lettera <i>c</i>) decreto del ministeriale 7 settembre 2016, articolo 3, comma 1, lettera <i>c 1</i>) e articoli 7 e 8	» 41

2.5 I finanziamenti agevolati a favore delle PMI per la realizzazione di iniziative promozionali per la prima partecipazione ad una fiera e/o mostra sui mercati <i>extra UE – marketing</i> e/o promozione del marchio italiano legge n. 133 del 2008, articolo 6, comma 2, lettera c), <i>decreto del ministeriale 7 settembre 2016</i> , articolo 3, comma 1, lettera c 2) e articolo 9	»	43
2.6 I finanziamenti agevolati per l'internazionalizzazione finalizzati allo sviluppo di soluzioni di commercio elettronico (e-commerce) attraverso l'utilizzo di un market place o la realizzazione/implementazione di una piattaforma informatica propria – <i>decreto del ministeriale 8 aprile 2019</i> , articolo 3, comma 1	»	45
2.7 I finanziamenti agevolati per l'inserimento temporaneo in azienda di <i>Temporary Export Manager (TEM)</i> finalizzato all'erogazione di servizi volti a facilitare e sostenere i processi di internazionalizzazione d'impresa in Paesi extra UE <i>decreto del ministeriale 8 aprile 2019</i> , articolo 7, comma 1	»	45
2.8 Informativa sul contenzioso relativo al Fondo 394/81 (articolo 2 della legge 29 luglio 1981, n. 394)	»	46

TAVOLE E FIGURE

Tavola 2. Finanziamenti agevolati per programmi di inserimento sui mercati esteri	»	33
Figura 3. Programmi di inserimento sui mercati esteri - finanziamenti concessi nel 2019 per aree geografiche	»	34
Figura 4. Programmi di inserimento sui mercati esteri - provenienza imprese beneficiarie	»	35
Figura 5. Programmi di inserimento sui mercati esteri - finanziamenti concessi nel 2019 per settore di attività dell'impresa beneficiaria	»	35
Figura 6. Andamento richieste per dimensione d'impresa .	»	36
Figura 7. Studi di prefattibilità e fattibilità e programmi di assistenza tecnica - finanziamenti concessi nel 2019 per aree geografiche	»	38
Tavola 3. Finanziamenti agevolati per studi di prefattibilità e fattibilità (SF) e programmi di assistenza tecnica (AT)	»	39
Figura 8. Studi di prefattibilità e fattibilità e programmi di assistenza tecnica - finanziamenti concessi nel 2019 per settore	»	40
Figura 9. Studi di prefattibilità e fattibilità e programmi di assistenza tecnica - numero di richieste per dimensione d'impresa	»	41

CAPITOLO III

VALUTAZIONI SULL'ATTIVITÀ DEL 2019	Pag. 49
3.1 Le risorse finanziarie	» 51
3.2 Fondo 295/73: le disponibilità impegnabili	» 53
3.3 Le operazioni di copertura dei rischi finanziari	» 54
3.4 Fondo 394/81	» 55

CAPITOLO IV

PREVISIONI DELLE ATTIVITÀ DEI FONDI E VALUTAZIONI ECONOMICHE DEI PROGRAMMI	» 57
4.1 Piano previsionale dei fabbisogni per il 2021 e proiezioni sino al 2023	» 59
4.2 Valutazione economica dei programmi dei Fondi 295/73 e 394/81	» 61
4.2.1 Fondo 295/73	» 62
4.2.2 Fondo 394/81	» 63

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

INTRODUZIONE

La gestione degli interventi di sostegno alle esportazioni e all'internazionalizzazione del sistema produttivo italiano è affidata alla Simest S.p.A. dal 1° gennaio 1999. Tali interventi, gestiti in precedenza dal Mediocredito Centrale, sono stati attribuiti alla Simest con il d.lgs. 31 marzo 1998, n. 143, nell'ambito delle misure di riordino e razionalizzazione degli strumenti di supporto pubblico alle imprese per le loro attività all'estero. L'art. 18 del medesimo decreto prevede che il Ministro dell'Economia e delle Finanze, entro il 30 settembre di ogni anno, presenti una Relazione al Parlamento sugli interventi effettuati nell'anno precedente dal soggetto gestore del Fondo, fornendo elementi di valutazione sull'attività svolta nell'anno in corso, nonché su quella da svolgere nell'anno successivo.

In particolare, è stata affidata alla Simest la gestione di due Fondi.

Il primo Fondo, denominato Fondo ex Legge 295/1973, è riservato:

- agli interventi agevolativi di sostegno alle esportazioni a pagamento differito (d.lgs. 143/98, capo II - ex Legge 227/77);
- agli interventi agevolativi di sostegno agli investimenti in imprese all'estero (Legge 100/90, art. 4 e Legge 317/91, art. 14).

Il secondo Fondo, denominato Fondo ex Legge 394/81, è destinato:

- alla concessione di finanziamenti a tasso agevolato per la realizzazione di programmi di inserimento sui mercati esteri, studi di pre-fattibilità, fattibilità e programmi di assistenza tecnica collegati ad investimenti, per la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese (PMI) esportatrici (Legge 133/08, art. 6) e per la partecipazione a fiere e mostre nei mercati extra UE da parte delle PMI (D.L. 22 giugno 2012, n. 83).

La Simest, inoltre, svolge per conto della Finest S.p.A.¹, sulla base di una convenzione stipulata il 3 marzo 1999 e modificata l'11 ottobre 2000, l'attività di istruttoria ed erogazione riguardante le operazioni di cui all'art. 2, comma 7, della Legge 19/91, relative a investimenti realizzati da aziende localizzate nel Triveneto in imprese con sede in Paesi dell'Europa Centro-Orientale e della Comunità degli Stati Indipendenti (CSI), partecipate dalla Finest.

¹ Finest S.p.A. è la società finanziaria per l'internazionalizzazione delle imprese del Nord-Est, nata nel 1991 (Legge 19/1991) al fine di agevolare lo sviluppo delle attività economiche e della cooperazione internazionale nel territorio.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

La gestione degli interventi di agevolazione è disciplinata da convenzioni stipulate il 16 ottobre 1998 tra la Simest e il Ministero dello Sviluppo Economico (allora denominato Ministero del Commercio con l'Estero), una per ciascuno dei predetti Fondi, che sono state rinnovate da ultimo il 28 marzo 2014, scadute il 31 dicembre 2019. Si segnala che l'articolo 2, comma 11-bis, del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104, convertito, con modificazioni dalla legge 18 novembre 2019, n. 132 ha modificato diverse disposizioni del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 143, attribuendo al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) le competenze precedentemente attribuite al Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) in qualità di amministrazione vigilante sui Fondi gestiti dalla Simest.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 270, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, l'amministrazione dei fondi è affidata al c.d. Comitato Agevolazioni istituito presso la Simest², che nel 2019 si è riunito in 12 sedute.

L'attività di sostegno alle esportazioni è condotta da Simest nella cornice dell'Accordo sui Sussidi e sulle Misure Compensative (ASCM) dell'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC) e dell'Accordo OCSE sui Crediti all'Esportazione (*Arrangement on Officially Supported Export Credits*, detto *Consensus*)³, recepito con Regolamento UE 1233/2011, modificato da ultimo con Regolamento delegato UE 2018/179.

Il *Consensus*, in particolare, è applicabile alle operazioni di esportazione di beni - diversi da quelli agricoli e militari - con i relativi servizi, con dilazione di pagamento superiore ai due anni. Regole specifiche sono fissate per alcune forniture, quali navi, aeromobili e centrali nucleari. Le regole del *Consensus* sono oggetto di continuo monitoraggio e revisione in sede OCSE.

² Il Comitato Agevolazioni è composto da due rappresentanti del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), di cui uno con funzioni di presidente, da un rappresentante, rispettivamente, del Ministero dell'Economia e Finanze (MEF), del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) e delle Regioni. Il Comitato Agevolazioni dura in carica 3 anni e da ultimo è stato rinnovato con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 19 febbraio 2018. A seguito dell'emanazione del D.L. 104 del 2019, che ha modificato la composizione del Comitato, attribuendo la presidenza al MAECI in sostituzione del MISE, i componenti del Comitato sono stati parzialmente sostituiti con Decreto del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale del 5 novembre 2019 e del 12 dicembre 2019.

³ Il *Consensus* nacque nel 1978 come *gentlemen's agreement*, con lo scopo di contenere gli oneri delle agevolazioni concesse dagli Stati aderenti a carico dei bilanci pubblici ed evitare che i singoli sistemi di sostegno pubblico determinassero forme di concorrenza sleale fra operatori di Paesi diversi.

CAPITOLO I

La gestione del Fondo 295

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

Il Fondo di cui alla Legge 295/73 è destinato alla concessione di interventi agevolati in conto interessi, regolati dalla seguente normativa:

- D.lgs. 143/98, capo II, crediti all'esportazione: contributi alle operazioni di finanziamento di crediti all'esportazione riguardanti forniture di origine italiana di macchinari, impianti, studi, progettazioni e lavori e relativi servizi;
- L. 100/90, art. 4 e L. 19/91, art. 2, comma 7, investimenti in società o imprese all'estero: a) contributi alle imprese italiane, a fronte di crediti ottenuti per il finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese all'estero, partecipate da Simest S.p.A. (L. 100/90), in Paesi non appartenenti all'Unione Europea; b) contributi alle imprese con stabile e prevalente organizzazione nelle regioni del Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Veneto, a fronte di crediti ottenuti per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese all'estero, in Paesi dell'Europa Centrale e Orientale, partecipate da Finest S.p.A. (L. 19/91).

Il Fondo è alimentato da trasferimenti di risorse stanziare nel bilancio statale, nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, e dai differenziali di interessi, qualora positivi, versati dalle banche che finanziano le operazioni di esportazione (c.d. "contributi negativi").

Dal 2010 il Fondo ha supportato circa 57 miliardi di euro di finanziamenti *export* agevolati di cui il 45% solo nell'ultimo triennio. Il 76% di tali finanziamenti ha riguardato operazioni di credito acquirente⁴. Nel 2019, durante 12 riunioni, il Comitato Agevolazioni ha approvato operazioni per euro 4,8 miliardi, di cui euro 4,5 miliardi per operazioni di credito acquirente, a fronte delle quali sono stati deliberati accantonamenti stimati sul Fondo per euro 143 milioni, di cui euro 133 milioni per operazioni di credito acquirente, calcolati sulla base della nuova metodologia *Solvency*.

La nuova metodologia di calcolo degli impegni e dei relativi accantonamenti del Fondo 295/73 per la copertura dei rischi di variazione dei tassi di interesse e

⁴ Per le definizioni di credito acquirente e credito fornitore si veda il successivo paragrafo 1.2.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

di cambio, cd. ‘metodologia *Solvency*’⁵, è stata approvata dal Comitato Agevolazioni nella riunione del 24 aprile 2018, in sostituzione della metodologia adottata dal precedente gestore, Mediocredito Centrale, nel 1993. Come disposto dalla modifica introdotta con la Legge di Bilancio 2018, la nuova metodologia *Solvency* è stata approvata con decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro dello Sviluppo Economico, adottato il 28 maggio 2019 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 170 del 22 luglio 2019.

La nuova metodologia rientra in un percorso più ampio di revisione della gestione del Fondo 295, volto a ottimizzare l’uso delle risorse disponibili. L’efficacia della metodologia *Solvency*, dal punto di vista sia operativo che di una corretta gestione dei rischi, è subordinata all’implementazione dell’intero *framework* metodologico in cui la stessa si inserisce, che comprende:

- (i) una gestione proattiva delle coperture delle variazioni di tasso a cui è esposta l’operatività del credito acquirente, mediante la definizione di regole operative aggiornate (vedi Capitolo III);
- (ii) una *governance* del Fondo 295 sulla base di una delibera CIPE su proposta del Ministro dell’Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione allo Sviluppo, che, in coerenza con le

⁵ La nuova metodologia si basa su: i) calcolo degli impegni del “caso base” con approccio *forward looking* che, a differenza della precedente metodologia MCC, tiene conto dell’andamento prospettico anziché storico dei tassi di interesse e di cambio (cioè *mark to market* su tutta la vita del finanziamento); ii) calcolo degli impegni di “stress” sulla base della c.d. metodologia “*Solvency*”; iii) calcolo dell’accantonamento sul Fondo come somma del *mark to market* su tutta la vita del finanziamento e della componente di stress *Solvency* a 4 anni. Si prevedono dunque accantonamenti solo per i primi 4 anni di vita dei finanziamenti sottostanti, corrispondenti tipicamente al loro periodo medio di utilizzo, decorso il quale le operazioni diventano eleggibili alla copertura tramite swap di tasso di interesse (IRS). È prevista inoltre la rivalutazione mensile (base + stress), anziché trimestrale, degli impegni complessivi del portafoglio e della pipeline e relativo reporting al Comitato Agevolazioni.

“*Solvency*” è la disciplina recata dal Regolamento delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 e successive modificazioni e integrazioni, che integra la direttiva 2009/138/CE del Parlamento europeo e del Consiglio in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e di riassicurazione (Solvibilità II), come di tempo in tempo modificata e/o integrata. Lo scenario di stress applicato al portafoglio di Simest mutua quello di *Solvency II* proposto dall’autorità di vigilanza e regolazione europea (EIOPA). La metodologia *Solvency*, tra le varie adottate dalle Authority di regolazione finanziaria (es. EBA, Banca Centrale Europea) è quella più rappresentativa dei fattori di rischio (tasso e cambio) cui è esposto il Fondo e prevede un aggiornamento periodico dello scenario di stress da parte dell’Authority di riferimento (EIOPA) in coerenza con l’andamento del mercato. L’applicazione di un modello fornito da un’autorità di vigilanza internazionale e la robustezza dell’approccio macroeconomico che genera lo scenario rafforza l’attendibilità della metodologia.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ' DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

modifiche introdotte in Legge di Bilancio 2018, definisca i criteri di priorità nell'utilizzo delle risorse del Fondo (per es. tipologia e caratteristiche delle operazioni ammissibili all'agevolazione di tasso) e la misura massima del contributo sul margine rispetto al CIRR, in relazione alle diverse tipologie di operazioni, tenendo conto delle risorse disponibili e delle caratteristiche dell'esportazione (per esempio settore, Paese di destinazione, durata dell'intervento, impatti economici ed occupazionali in Italia).

I diversi aspetti del nuovo *framework* metodologico che andranno a completare la metodologia *Solvency* sono in corso di approfondimento da parte delle Amministrazioni coinvolte, in vista della loro adozione.

1.1 SITUAZIONE ED EVOLUZIONE DEL FONDO 295

Al 31/12/2019 il portafoglio in essere del Fondo 295/73 risulta così articolato:

- il credito acquirente, che rappresenta la parte più rilevante del portafoglio, è pari a euro 36 miliardi in termini di volumi di finanziamenti *export* agevolati, con una stima di accantonamenti pari a 1,2 miliardi di euro, a fronte di disponibilità finanziarie per 4,3 miliardi di euro⁶ con un surplus di circa 3 milioni di euro⁷, calcolato sulla base della nuova metodologia *Solvency* sopra indicata;
- il credito fornitore è pari a 875 milioni di euro in termini di volumi di finanziamenti *export* agevolati, con relativi impegni di base⁸ per 52 milioni di euro;
- i finanziamenti per l'internazionalizzazione sono pari a 387 milioni di euro in termini di volumi di finanziamenti agevolati, con relativi impegni di base

⁶ Il surplus (deficit) tiene conto della ripartizione gestionale per prodotto di tutte le risorse allocate al Fondo come da indicazione approvata del Comitato Agevolazioni nella riunione del 21 maggio 2018.

⁷ Questo importo è composto dalla cassa pari a 3 miliardi di euro e dai crediti per impegni pluriennali di spesa pari a 1,3 miliardi di euro (vedi oltre).

⁸ Per le operazioni di credito fornitore e le operazioni di finanziamenti per l'internazionalizzazione, non è necessario calcolare gli impegni di *stress* non essendo il Fondo esposto a rischi futuri di variazione di tasso di interesse.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

per 18 milioni di euro.

Al fine di supportare gli interventi a valere sul Fondo si rende necessario monitorare annualmente le esigenze di liquidità e richiedere, ove necessario, nuovi stanziamenti a carico del Bilancio dello Stato. A tal fine il gestore Simest presenta una reportistica mensile al Comitato Agevolazioni volta a monitorare lo stato delle risorse e le relative esigenze nel corso dell'anno e propone al Comitato Agevolazioni per l'approvazione, entro il 30 giugno di ogni anno, un piano dei fabbisogni finanziari del Fondo per l'anno successivo e le proiezioni per i due anni successivi, sulla base del quale richiedere i relativi gli stanziamenti sul Bilancio dello Stato.

A giugno 2018 il Comitato Agevolazioni aveva approvato il Piano previsionale dei fabbisogni del Fondo per l'anno 2019 e le proiezioni per il 2020 e il 2021. A fronte di una pipeline di volumi di operazioni per il 2019 pari a euro 11,3 miliardi circa e proiezioni di volumi per ciascun anno dal 2020 al 2021 di euro 12 miliardi circa (tenendo conto dell'andamento dei volumi dei 2 anni precedenti), gli impegni attesi del Fondo, per tutta la durata dei finanziamenti sottostanti, risultavano rispettivamente pari a euro 1,9 miliardi per il 2019 e euro 2 miliardi circa per ciascuno degli anni dal 2020 al 2021. Conseguentemente, il Piano previsionale aveva previsto per l'anno 2019 un fabbisogno pari a 1,26 miliardi di euro, mentre per il 2020 e il 2021 era stato previsto un fabbisogno pari a 1,32 miliardi di euro.

Successivamente la pipeline del 2019 e il conseguente fabbisogno sono stati rivisti al ribasso, a seguito di una riduzione dei volumi di operazioni previste per il 2019 di circa 3 miliardi e della riduzione delle curve dei tassi EUR e USD tra il 31/05/2018 ed il 30/06/2019, pari rispettivamente a circa 65 e 90 punti base.

Il Piano previsionale dei fabbisogni del Fondo per l'anno 2020 e le proiezioni per il 2021 e il 2022, presentato al Comitato Agevolazioni a luglio 2019, prevedeva al 30 giugno 2019 volumi di pipeline per il 2020 pari euro 11,9 miliardi (di cui euro

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ* DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

11,5 miliardi di credito acquirente). La stima complessiva di accantonamenti attesi a tale data risultava pari a euro 1 miliardo per il 2020 ed euro 0,65 miliardi per il 2021 e per il 2022. Qui di seguito il dettaglio delle previsioni degli accantonamenti:

(dati euro/mln)	Volumi attesi			2020		2021		2022	
	2020	2021	2022	Impegni attesi (Solvency vita intera)	Accantonamenti attesi (MTM + Solvency 4yr)	Impegni attesi (Solvency vita intera)	Accantonamenti attesi (MTM + Solvency 4yr)	Impegni attesi (Solvency vita intera)	Accantonamenti attesi (MTM + Solvency 4yr)
	Credito Acquirente	11.486	7.315	7.315	1.517	987	966	629	966
Credito Fornitore	268	270	270	11	11	11	11	11	11
Investimenti all'estero	113	120	120	9	9	10	10	10	10
Totale	11.867	7.705	7.705	1.537	1.007	987	650	987	650

Conseguentemente, in via prudenziale, era stato calcolato un fabbisogno di euro 400 milioni per il 2020 e di 619 milioni per il 2021 e per il 2022.

Successivamente, al 31 dicembre 2019, a fronte di una *pipeline* del 2020 aggiornata pari ad euro 7,9 miliardi (di cui euro 7,5 miliardi relativi al credito acquirente), in riduzione di circa 4 miliardi rispetto alla *pipeline* prevista al 30 giugno, è stato stimato un minore accantonamento per il 2020 pari a euro 0,44 miliardi (di cui euro 0,42 miliardi relativi al credito acquirente). La riduzione dell'accantonamento stimato, calcolata sulla base delle curve al 31 dicembre 2019, è dipeso da una differente composizione delle operazioni in *pipeline*, riconducibile a cambiamenti fisiologici di iniziative di importo rilevante (es. mancata aggiudicazione di commesse da parte di alcuni esportatori, spostamento degli ordini ad anni successivi).

1.2 RISULTATI DEL 2019: QUADRO GENERALE

Nel 2019, il Comitato Agevolazioni ha deliberato 70 nuove operazioni per un

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

importo di finanziamenti agevolati pari a euro 4,8 miliardi⁹ (a fronte di 100 operazioni nel 2018, per un importo di finanziamenti agevolati pari a euro 9,3 miliardi), con un impegno a valere sulle risorse del Fondo 295 per euro 143 milioni.

Al 31 dicembre 2019 il portafoglio complessivo del Fondo 295 (Tav. 1) era pari a euro 37,2 miliardi, di cui euro 35,9 miliardi di credito acquirente, euro 0,9 di credito fornitore ed euro 0,4 miliardi di finanziamenti per l'internazionalizzazione. Il portafoglio di credito acquirente (euro 37,2 miliardi) registrava impegni di "base" (*mark to market* - MtM) del portafoglio pari a euro 548 milioni e degli impegni di "stress" (*Solvency* a 4 anni) pari a euro 685 milioni, con un conseguente *surplus* del Fondo pari a euro 3 miliardi, al netto delle disponibilità finanziarie del Fondo al 31/12/2019 (euro 4,3 miliardi). Si evidenzia che sebbene la metodologia preveda, in un'ottica di gestione efficiente delle risorse pubbliche, accantonamenti per cassa solo per i primi 4 anni, l'impegno del Fondo rimane su tutta la vita del finanziamento (MtM + *Solvency* a vita intera erano pari a euro 2,5 miliardi, a fronte di MtM + *Solvency* a 4 anni pari a circa 1,2 miliardi).

TAVOLA 1 - Impegni totali del Fondo 295 - Flusso 2019

		Impegni totali Fondo (metodologia <i>Solvency</i>)				
			A	B	A + B	
Tipologia strumento agevolativo	Importo Finanz. ti (€/mln)	Impegni	Impegni di "base" (MtM)	Impegni di "stress" (<i>Solvency</i> 4 anni)	MtM + <i>Solvency</i> 4 anni (Accantonamenti)	MtM + Impegni di "stress" (<i>Solvency</i> vita intera)
Credito Acquirente	35.926	==	548	685	1.232	2.524
Credito Fornitore	875	52	==	==	==	==
Finanziam. agevolati internaz. ne	387	18	==	==	==	==
Totale	37.188	70	548	685	1.232	2.524

⁹ Include n. 11 operazioni di credito acquirente per euro 4,5 miliardi, n. 36 operazioni di credito fornitore per euro 172 milioni e n. 23 operazioni di finanziamenti per l'internazionalizzazione per euro 126 milioni.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ' DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

1.2.1 L'intervento finanziario sulle operazioni di credito all'esportazione (decreto legislativo 143/98, capo II)

Il decreto legislativo 143/98 regola il supporto ai produttori/esportatori di beni d'investimento (impianti, macchinari, infrastrutture, mezzi pubblici di trasporto, telecomunicazioni, ecc.), che offrono dilazioni di pagamento a medio-lungo termine per le forniture ai committenti esteri, situati per una quota consistente in Paesi emergenti.

Gli strumenti messi a disposizione dalla Simest agli esportatori italiani grazie al Fondo 295 sono destinati a proteggere il committente estero dal rischio di variazione dei tassi d'interesse, consentendogli l'accesso a un indebitamento a medio-lungo termine (non inferiore a 2 anni) al tasso fisso agevolato CIRR (*Commercial Interest Reference Rate*), regolamentato in sede OCSE, cui si può aggiungere un ulteriore contributo al margine, negoziato caso per caso.

In particolare, le operazioni di sostegno al credito all'esportazione della Simest, regolate dal d.lgs. 143/98, si sostanziano in un contributo agli interessi sui finanziamenti concessi da banche italiane o straniere per l'acquisto di beni e servizi italiani, finalizzato alla copertura del differenziale tra il tasso fisso CIRR e il tasso di mercato (fisso o variabile) al quale la banca si finanzia. I programmi a sostegno del tasso di interesse, che possono assumere la forma del credito fornitore (smobilizzi) o del credito acquirente (finanziamenti), sono disegnati in modo da soddisfare le esigenze dei differenti settori industriali.

Gli interventi di sostegno al tasso di interesse concessi dalla Simest, come sopra citato, si svolgono nel rispetto degli accordi internazionali, in particolare dell'ASCM (Accordo sui Sussidi e sulle Misure Compensative) dell'OMC e dell'Accordo OCSE sui crediti all'esportazione, il cd. *Consensus*, recepito nella normativa comunitaria. Tali accordi sono stati adottati per promuovere e garantire la liberalizzazione commerciale e contenere i sussidi all'esportazione, sottoponendoli a disciplina multilaterale.

Grazie agli strumenti messi a disposizione dalla Simest, attraverso il Fondo 295, le imprese esportatrici italiane possono proporre agli acquirenti/committenti

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ' DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

esteri di pagare fino a un massimo dell'85% del prezzo della fornitura mediante una dilazione di pagamento a medio-lungo termine (comunque non inferiore a due anni) a condizioni e tassi di interesse in linea con gli accordi OCSE. Il restante 15% del prezzo della fornitura verrà corrisposto dall'acquirente in contanti. I benefici che gli esportatori italiani ricevono consistono nella possibilità di offrire al cliente estero dilazioni di pagamento a condizioni competitive e nella certezza dell'incasso del credito relativo alla fornitura.

Il programma del credito fornitore (smobilizzi) riguarda i casi in cui il committente estero paga le forniture attraverso il rilascio di titoli di credito. In queste ipotesi, l'esportatore definisce nel contratto commerciale le condizioni di pagamento a medio-lungo termine, al tasso CIRR, e concede direttamente la dilazione di pagamento al committente estero, il quale rilascia all'esportatore dei titoli di credito. L'intervento della Simest consente all'esportatore di cedere, senza ricorso (*cessione pro soluto*), a un istituto finanziario i titoli rilasciati dal debitore estero a fronte della dilazione di pagamento ottenuta (con o senza la copertura assicurativa SACE) e gli permette di smobilizzare il credito a un costo più competitivo, per effetto del contributo in conto interessi concesso da Simest, che copre il differenziale tra il tasso CIRR e il tasso applicato dall'istituto finanziario per lo sconto dei titoli di credito. Il programma costituisce un supporto nei finanziamenti delle esportazioni di macchinari o di piccoli impianti, eseguite, in particolare, da imprese di medie dimensioni.

Il programma del credito acquirente (finanziamenti) si realizza quando un istituto finanziario concede un prestito al committente estero per regolare il prezzo di acquisto della fornitura italiana. A differenza del credito fornitore, l'esportatore è pagato in contanti dal committente attraverso l'utilizzo della convenzione finanziaria stipulata con la banca, che prevede, a carico del debitore estero, un tasso fisso minimo pari al CIRR. La Simest, attraverso il c.d. intervento di stabilizzazione del tasso di interesse o "*Interest Make-Up*" (IMU), consente alla banca di accedere alla raccolta a tasso variabile e di concedere il tasso fisso CIRR

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ' DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

all'acquirente estero. A ogni scadenza delle rate del finanziamento, la Simest corrisponde alla banca il differenziale tra il tasso variabile (Euribor/Libor + margine nella misura ritenuta congrua) e il tasso fisso CIRR, quando il tasso variabile è superiore al tasso fisso. In caso contrario, è la banca che corrisponde il differenziale alla Simest.

Nel corso del 2019, il Comitato Agevolazioni ha accolto finanziamenti agevolati complessivi a supporto del credito all'esportazione pari ad euro 4,7¹⁰ miliardi in termini di volumi (-49% rispetto al 2018), per 47 operazioni (-33% rispetto al 2018).

I volumi di finanziamenti agevolati accolti sono da ricondurre, per la quasi totalità (96% circa) a 11 operazioni di credito acquirente, relative a commesse nel settore della cantieristica navale - segmento crocieristico e della difesa.

Le 11 operazioni di credito acquirente accolte nel 2019 sono le seguenti:

- a) 10 commesse Fincantieri nel settore della cantieristica per la costruzione delle navi da crociera assegnate dagli armatori internazionali MSC Crociere, NLC e Windstar Cruises (81% del totale dei volumi);
- b) una commessa Leonardo nel settore difesa assegnata dal Ministero della Difesa egiziano per la fornitura di elicotteri a scopo di difesa, oltre ai relativi servizi di *training* e supporto logistico (19% del totale dei volumi).

Sulla base della nuova metodologia *Solvency*, l'incidenza degli accantonamenti (MtM+*Solvency* a 4 anni) a valere sulle risorse del Fondo rispetto ai volumi di finanziamenti agevolati è stata del 2,9% nel corso del 2019, mentre l'incidenza degli impegni a vita intera (*Solvency* a *Vita Intera*) a valere sulle risorse del Fondo rispetto ai volumi di finanziamenti agevolati è stata del 7,5%.

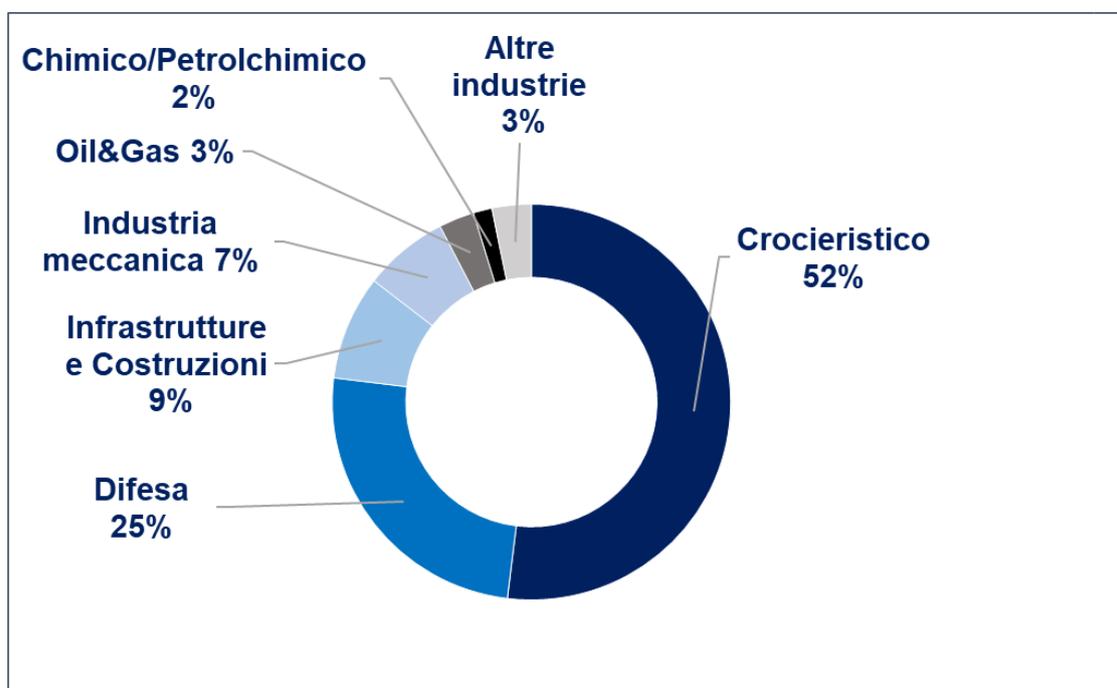
La quota restante dei volumi di finanziamento accolti (4% circa) riguarda 36

¹⁰ La cifra include i prodotti Credito Acquirente e Credito Fornitore.

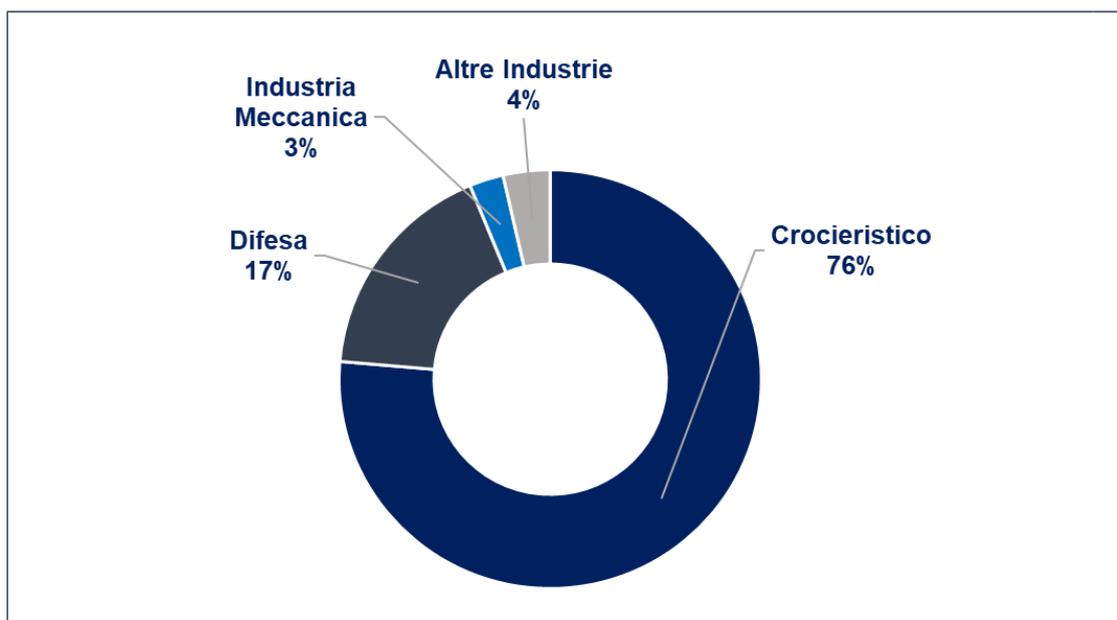
RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

operazioni di credito fornitore, relative alla fornitura di impianti e macchinari di medie dimensioni nei settori agricolo (41% circa, riconducibile ad un unico esportatore) e altre industrie (52%). Nel 2018 le esportazioni di trattori si erano attestate sull'83%, mentre la parte restante aveva riguardato altri macchinari del comparto manifatturiero. L'incidenza degli impegni a valere sulle risorse del Fondo rispetto ai volumi è stata del 2,2% nel 2019, in riduzione rispetto al 2018 (2,9%). In generale, si osserva una minore dimensione media delle operazioni rispetto al 2018, a fronte di una riduzione del numero di operazioni.

FIGURA 1 - Portafoglio Fondo 295
Distribuzione per settore



RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ' DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

**FIGURA 2 - Flussi accoglimenti Fondo 295 - Dati al 31/12/2019
Distribuzione per settore**

1.2.2 L'agevolazione degli investimenti in società o imprese all'estero (Legge 100/90, art. 4, e Legge 19/91, art. 2, comma 7)

Gli interventi agevolati a valere sui finanziamenti a sostegno degli investimenti di società italiane in imprese estere partecipate da Simest/Finest (residenti in area extra UE) hanno registrato, nel corso del 2019, un incremento del 55% in termini di volumi rispetto al 2018 (-23% sul numero di operazioni). Nel 2019 Simest, con capitale proprio, ha supportato le imprese italiane in qualità di *partner* nelle loro iniziative di internazionalizzazione, acquisendo 145 milioni di euro di partecipazioni¹¹ (rispetto ai 152 milioni del 2018).

Nel 2019 sono state accolte 23 operazioni per un importo di finanziamenti agevolabili di euro 126 milioni, di cui 22 (per un importo di euro 123,5 milioni) relative a finanziamenti a sostegno di investimenti di società italiane in imprese

¹¹ Di cui 131 milioni di euro *Equity Loan* SIMEST e 14 milioni di euro *Equity Loan* Fondo di Venture Capital.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ' DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

estere extra UE partecipate da SIMEST e una (per un importo di euro 2,3 milioni) partecipata da Finest.

Nel 2019 il settore prevalente è stato quello dell'industria meccanica, con una quota del 42% circa, seguito dal comparto elettronico-informatico, con il 28%.

In termini di distribuzione geografica, il 42% circa delle iniziative deliberate nel 2019 hanno riguardato investimenti in Nord America, mentre la quota restante ha interessato principalmente paesi europei extra UE (Altra Europa) e la Comunità degli Stati Indipendenti (C.S.I.) (39%), l'Asia (7%) e l'Africa Sub Sahariana (6%). Nel 2018, il 29% delle iniziative deliberate si era concentrato nell'area dei paesi europei extra UE (Altra Europa) e C.S.I. e nell'area del Nord America (29%), mentre la quota restante aveva interessato principalmente l'area dell'America Latina e Caraibi (16%).

L'impegno per contributi, relativo alle operazioni accolte nel 2019, è stato pari a 7 milioni di euro, con un'incidenza sull'ammontare dei finanziamenti agevolati del 5%, a fronte del 7% rilevato nel 2018. Tale decremento è da attribuire all'andamento dei tassi d'interesse di riferimento, passati da un tasso medio annuo del 2,61% nel 2018, al 2,58% nel 2019.

CAPITOLO II

La gestione del Fondo 394

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ' DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

Il Fondo 394 è stato istituito con la Legge 394 del 1981 (art. 2, comma 1) per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato a favore delle imprese italiane che operano sui mercati esteri. Il Fondo ha carattere rotativo ed è alimentato da trasferimenti di risorse stanziati nel bilancio statale, nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, nonché dai rientri in conto capitale e interessi a fronte dei finanziamenti erogati.

Il Decreto-Legge 112 del 2008 (art. 6), convertito nella Legge 133 del 2008, ha operato una profonda riforma degli interventi finanziabili con il Fondo 394, rientranti nell'ambito di applicazione del regolamento CE n. 1998/2006 relativo agli aiuti di importanza minore “*de minimis*” (ora regolamento UE n. 1407/2013).

Gli interventi ammessi ai finanziamenti agevolati dall'art. 6, comma 2, del D.L. 112/2008 sono i seguenti:

- programmi di inserimento sui mercati esteri (lett. a);
- studi di prefattibilità e fattibilità e programmi di assistenza tecnica collegati a investimenti (lett. b);
- patrimonializzazione delle piccole e medie imprese (PMI) esportatrici al fine di accrescerne la competitività sui mercati esteri (lett. c).

Quest'ultimo intervento mira ad affrontare il problema della diffusa sotto-capitalizzazione delle PMI italiane, assicurando loro le risorse occorrenti e un più facile accesso al credito, al fine di rafforzare la loro presenza sui mercati internazionali dove la concorrenza è più forte.

La materia è stata nuovamente rivista dall'art. 42, comma 1, del D.L. 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 134, che ha apportato modifiche all'art. 6 del D.L. 112 del 2008, introducendo una riserva di destinazione alle piccole e medie imprese (PMI) pari al 70% annuo delle risorse del Fondo 394/81 e stabilendo che i termini, le modalità e le condizioni per la concessione delle agevolazioni finanziarie, nonché le attività e gli obblighi del gestore, dovessero essere determinati con decreto di natura non regolamentare

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ' DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

del Ministro dello Sviluppo economico, anziché con delibere del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), come originariamente previsto.

Pertanto, in attuazione della suddetta norma, il Ministro dello Sviluppo economico il 12 dicembre 2012 ha emanato un decreto di natura non regolamentare, pubblicato sulla G.U. l'11 aprile 2013, che ha sostituito le due precedenti delibere CIPE n. 112/09 e n. 113/09, apportando alcune modifiche agli strumenti di finanziamento già previsti, in particolare ai finanziamenti per la patrimonializzazione delle PMI esportatrici, e ha introdotto un nuovo intervento (marketing e/o promozione del marchio italiano) destinato a finanziare la partecipazione a fiere e mostre nei mercati extra UE da parte delle PMI.

La materia è stata poi rivista con il decreto ministeriale (DM) del 7 settembre 2016, emanato dal Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e finanze, che ha modificato in termini migliorativi i finanziamenti agevolati per l'internazionalizzazione a valere sul Fondo 394, con l'intervento parziale, per alcuni di essi, del Fondo per la crescita sostenibile (FCS)¹².

Le principali innovazioni introdotte dal DM del 2016 sono state le seguenti:

- per tutti i finanziamenti: riduzione del tasso agevolato dal 15% al 10% del tasso di riferimento UE, con il limite minimo pari a zero;
- finanziamenti agevolati per programmi di inserimento sui mercati extra UE e finanziamenti agevolati per studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica:
 - a. finanziabilità al 100% delle spese previste per i programmi di inserimento sui mercati esteri rispetto al tetto dell'85% precedentemente previsto. In tal modo tutti gli interventi a valere sul Fondo 394 sono finanziati al 100%;

¹² Con l'emanazione del decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 7 ottobre 2015, pubblicato sulla G.U. n. 280 del 1° dicembre 2015 ed entrato in vigore a maggio 2016, è stata data in gestione alla Simest una quota di 80 milioni di euro del Fondo per la crescita sostenibile di cui al D.L. n. 83/2012. Dette risorse sono utilizzate per il finanziamento di una quota dei programmi di inserimento sui mercati extra UE e dei finanziamenti agevolati per la patrimonializzazione delle PMI esportatrici.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ' DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

- b. riduzione della quota minima di finanziamento da garantire dal 40% al 20% a valere sul Fondo 394 per le imprese con merito di credito più elevato.¹³ In caso di intervento del FCS, per i soli programmi di inserimento, la quota da garantire diminuisce ulteriormente;
 - c. riduzione delle garanzie da prestare, applicabile sia alle PMI che alle imprese con un numero di dipendenti compreso tra 250 e 3.000;
 - d. previsione che il Comitato Agevolazioni, con apposita delibera, possa introdurre elementi di premialità nella valutazione economico-finanziaria per alcune categorie di imprese;
 - e. per le operazioni di inserimento sui mercati esteri, esclusione delle spese per magazzini e ammissibilità delle spese per potenziare strutture già esistenti, nonché di spese promozionali sostenute anche in area UE, a condizione che risultino collegate alla realizzazione di programmi in aree extra UE;
 - f. per gli studi di fattibilità, adeguamento ai programmi di assistenza tecnica dell'importo massimo del finanziamento a 300.000 euro;
- finanziamenti agevolati per la patrimonializzazione delle PMI esportatrici:
- a. l'impresa beneficiaria deve essere costituita in forma di società di capitali;
 - b. riduzione del livello di solidità patrimoniale (LSP), costituito dal rapporto tra patrimonio netto ed attività immobilizzate nette, ritenuto adeguato per le imprese industriali/manifatturiere a 0,65 e a 1,00 per le imprese commerciali/di servizi;
 - c. inammissibilità di domande di PMI con un LSP superiore a 2,00 per le imprese industriali/manifatturiere e a 4,00 per le imprese commerciali/di servizi;
 - d. aumento da 300.000 a 400.000 euro dell'importo massimo del finanziamento concedibile, nel rispetto del limite del 25% del patrimonio netto del richiedente;

¹³ Il merito di credito è assegnato alle imprese richiedenti il finanziamento in base al sistema adottato da Mediocredito Centrale.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ' DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

- e. previsione di un'unica verifica del LSP al termine del periodo di preammortamento ed esclusione, dal calcolo effettuato in fase di verifica, degli immobilizzi relativi a nuovi investimenti effettuati nel periodo di preammortamento;
 - f. eliminazione dell'obbligo di rimborso del finanziamento anticipato in unica soluzione in caso di verifica negativa e sostituzione con rimborso dilazionato a tasso di riferimento, con proroga/acquisizione di fideiussione;
- partecipazione di PMI a fiere e mostre nei mercati extra UE:
- a. eliminazione del vincolo posto dalla precedente normativa che consentiva di accedere al finanziamento solo per la "prima" partecipazione all'evento fieristico o alla mostra;
 - b. finanziabilità delle spese aumentata al 100% in conformità a tutti gli altri finanziamenti;
 - c. finanziamento massimo concedibile rapportato al 10% del valore dei ricavi dell'impresa risultante dall'ultimo bilancio approvato; il finanziamento non può in ogni caso superare l'importo di 100.000 euro;
 - d. quota di finanziamento da garantire rapportata al margine operativo lordo (MOL) registrato dalle imprese richiedenti nell'ultimo bilancio approvato.

L'ambito di operatività del Fondo 394 è stato ulteriormente ampliato in virtù dell'art. 18-bis del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, che ha esteso l'operatività del Fondo 394/81 ai Paesi dell'Unione Europea, cui è stata data attuazione nel 2020 con un decreto interministeriale.

Inoltre nel 2019 il Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e finanze, ha emanato il Decreto 8 aprile 2019 che ha introdotto i due nuovi strumenti dell'*E-commerce* e del *Temporary Export Manager* finalizzati a:

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

- sviluppo di soluzioni di commercio elettronico (*E-commerce*) attraverso l'utilizzo di un *market place* o la realizzazione/implementazione di una piattaforma informatica propria;
- inserimento temporaneo in azienda di un *Temporary Export Manager* (TEM), allo scopo dell'erogazione di servizi volti a facilitare e sostenere i processi di internazionalizzazione d'impresa.

Il Comitato Agevolazioni del 28 maggio 2019 ha approvato le relative circolari operative, che sono entrate in vigore il 28 maggio 2019, in concomitanza con l'avvio della piattaforma online *sacesimest.it*, che raccoglie in un unico *hub* i prodotti digitalizzati del Polo dell'Export, tra cui il nuovo *customer journey* per la presentazione delle domande di finanziamento agevolato. Il citato decreto ministeriale ha inoltre modificato il Decreto 7 settembre 2016 relativamente alla definizione di MID-CAP e ha ampliato la tipologia di strutture ammissibili per i programmi di inserimento nei mercati extra UE.

Nel 2019 la gestione del Fondo 394/81 è stata regolata dalla Convenzione stipulata il 28 marzo 2014 tra SIMEST e il Ministero dello sviluppo economico. Nell'ambito del trasferimento al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) delle competenze in materia di commercio internazionale e di internazionalizzazione del sistema Paese operato, come indicato nel Capitolo I, con il D.L. n.104/2019, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 132 del 2019, art. 2, comma 12, è stata trasferita al MAECI, di concerto con il MISE e con il MEF, la competenza a determinare i termini, le modalità e le condizioni degli interventi a valere sul Fondo 394/81, nonché le attività e gli obblighi del gestore e le funzioni di controllo; il comma 11-bis ha trasferito al MAECI la competenza relativa alla stipula della convenzione per la gestione del Fondo 394/81.

È stata quindi sottoscritta tra SIMEST e il MAECI una convenzione di proroga fino al 30 giugno 2020 della Convenzione del 28 marzo 2014.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

2.1 RISULTATI DEL 2019: QUADRO GENERALE

Nel 2019 i volumi della gestione del Fondo 394/81 sono stati pari a 868 operazioni accolte per 290 milioni di euro (inclusa la quota a valere sul Fondo Crescita Sostenibile) rispetto a 790 operazioni per 248 milioni di euro del 2018.

I volumi hanno registrato un incremento nonostante la disponibilità di finanziamenti a basso costo da parte delle banche, grazie:

- alla possibilità per le imprese beneficiarie di rilasciare garanzie alternative a quelle bancarie (intermediari finanziari vigilati, pegno su saldo di conto corrente, garanzia SACE, ecc.);
- alla riduzione dei tempi di istruttoria, contrattualizzazione ed erogazione dei finanziamenti.

Il volume di erogazioni effettuate nel periodo è stato pari a 151 milioni di euro, in lieve diminuzione rispetto ai 152 milioni di euro del 2018.

Quanto alle dimensioni delle imprese destinatarie di finanziamenti in essere a valere sul Fondo 394/81, al 31/12/2019 le PMI rappresentavano il 94% e le altre imprese - imprese a media capitalizzazione (Mid-Cap)¹⁴ e Grandi Imprese (GI) - il 6%.

In tema di garanzie, le imprese beneficiarie dei finanziamenti agevolati, in particolare le PMI che non hanno potuto usufruire della quota non garantita del Fondo per la Crescita Sostenibile, hanno continuato a incontrare difficoltà nel fornire le garanzie previste, spesso con conseguente rinuncia al finanziamento a causa delle commissioni richieste dalle banche o dai confidi/intermediari finanziari.

Al riguardo, nel 2019, è proseguito l'affidamento di nuovi intermediari iscritti all'albo di cui all'art. 106 T.U.B. (intermediari finanziari), con un nuovo soggetto affidato.

Al 31/12/2019, la situazione delle convenzioni e degli affidamenti in essere con confidi e intermediari finanziari, era la seguente:

¹⁴ Per Mid-Cap si intendono imprese fino a 1.500 dipendenti.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ' DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

- n. 26 affidamenti di intermediari finanziari vigilati da Banca d'Italia (iscritti all'Albo di cui all'art. 106 TUB).

Sempre in tema di garanzie, è stata rinnovata ed estesa anche ai nuovi strumenti (*E-commerce* e TEM), la convenzione stipulata a fine 2017 con la SACE, avente ad oggetto la possibilità di coprire le operazioni riferite all'inserimento sui mercati extra UE, agli studi di fattibilità/assistenza tecnica e alla patrimonializzazione, che presentino una valutazione di merito di credito A/1 o A/2. La richiesta di attivazione della garanzia SACE viene gestita dalla Simest, che si è dotata di un protocollo per garantire la parità di trattamento di tutti i soggetti garanti.

Come effetto della stipula di tale convenzione, nel corso del 2019 sono state garantite da SACE 65 operazioni, per un valore complessivo delle coperture di circa 9 milioni di Euro.

Le attività svolte nel corso del 2019 hanno riguardato anche le azioni di monitoraggio in loco dei programmi di inserimento sui mercati esteri finanziati, effettuate per verificare il reale stato di avanzamento dei programmi e per approfondire le problematiche che le imprese incontrano nei mercati di destinazione.

Nel 2019, le verifiche si sono svolte in Albania e, a fronte di 10 programmi controllati, l'esito è stato positivo per 8 iniziative e negativo per 2.

Di seguito, vengono illustrati i dati relativi ai singoli interventi a valere sul Fondo 394/81.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ' DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

2.2 I FINANZIAMENTI A TASSO AGEVOLATO DI PROGRAMMI DI INSERIMENTO SUI MERCATI ESTERI (LEGGE 133/2008, ART. 6, C. 2, LETT. A) - DM 7.9.2016, ART. 3, C. 1, LETT. A)

I finanziamenti dei *programmi di inserimento sui mercati esteri*, regolamentati dal DM 7.9.2016 (circolare n. 4/2016), hanno una durata massima di sei anni, di cui due di preammortamento.

L'entità del tasso agevolato, pari al 10% del tasso di riferimento UE, con un limite minimo pari a zero, nel corso del 2019 ha avuto un andamento decrescente, passando dallo 0,082% del mese di gennaio, allo 0,067% alla fine dell'anno solare.

L'attività, nel 2019, ha riguardato 201 finanziamenti accolti dal Comitato Agevolazioni per 157 milioni di euro, in crescita del 24% circa in termini di numero e in aumento del 32% in termini di importo rispetto all'anno precedente (162 accoglimenti per 119 milioni di euro).

Il dato relativo alle domande di finanziamento pervenute si presenta in crescita rispetto al 2018, con 287 richieste pervenute contro le 209 dell'anno precedente.

Nel 2019, inoltre, non sono state approvate dal Comitato o sono state archiviate, per rinuncia dei richiedenti o per documentazione carente, 72 operazioni, che rappresentano il 25% circa di quelle pervenute (in aumento rispetto al 20% dell'anno precedente).

Le revoche relative a operazioni accolte nel 2019, prima dell'avvio delle erogazioni, sono pari al 20% circa delle operazioni accolte nel medesimo periodo (rispetto al 18% del 2018). Tale percentuale tende a crescere nel corso della vita delle operazioni in conseguenza di eventi connessi alla fase di erogazione dei finanziamenti. La significativa riduzione del fenomeno delle revoche pre-erogazione è per la gran parte ascrivibile, da un lato, all'introduzione del *cash collateral*, costituito in pegno quale forma alternativa di garanzia al canale bancario/assicurativo, dall'altro all'effetto indotto sull'ammontare delle garanzie complessivamente richieste sui finanziamenti dalle quote del Fondo per la crescita sostenibile, non garantite, da utilizzare congiuntamente al Fondo 394.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ' DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

La Tavola 2 mostra l'andamento temporale e l'importo delle operazioni di finanziamento agevolato per programmi di inserimento sui mercati esteri nel periodo indicato.

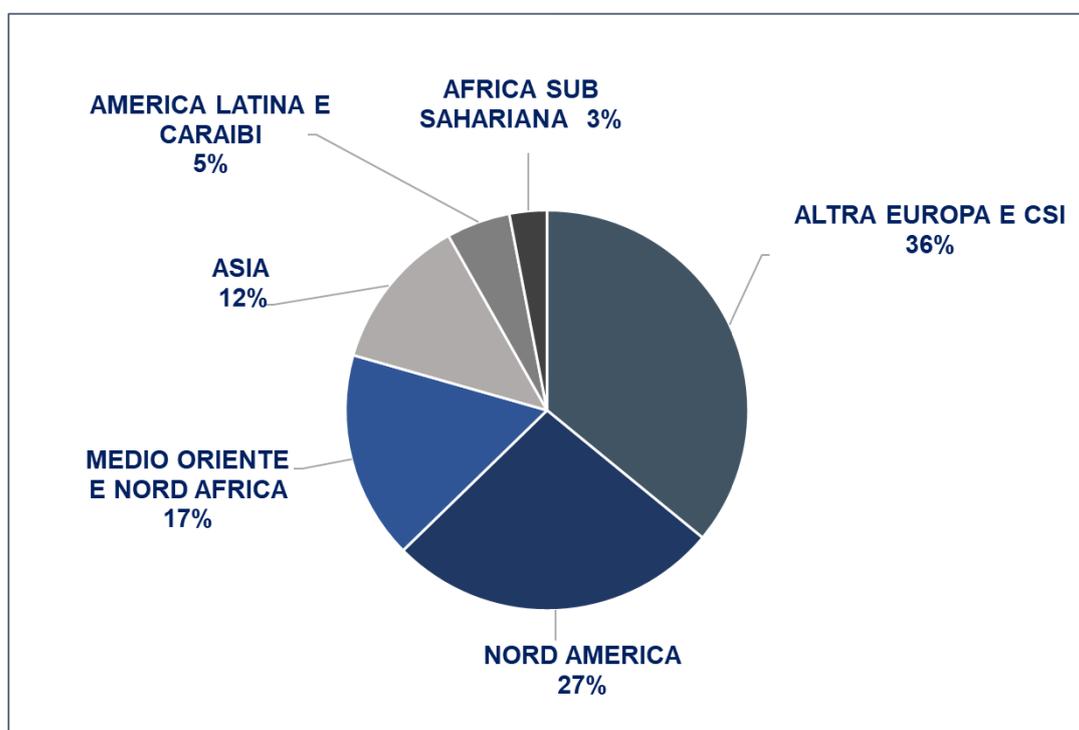
TAVOLA 2 - Finanziamenti agevolati per programmi di inserimento sui mercati esteri

Anni	Operazioni accolte (numero)	Importo finanziamenti agevolati (€/mln)
2011	103	91,8
2012	129	107,7
2013	171	142,2
2014	139	110,1
2015	103	79,5
2016	117	83,8
2017	116	87
2018	162	119
2019	201	157

La ripartizione per aree geografiche delle operazioni accolte nel 2019 (*cfr.* Fig.3) presenta come area di prevalente interesse i Paesi di Europa extra UE e CSI (36% dei volumi accolti), seguita dal Nord America (27%) e Medio Oriente e Nord Africa (17%).

Nel 2019, a livello di singoli Paesi, la più alta concentrazione di operazioni ha riguardato gli Stati Uniti (37 milioni di euro accolti a fronte di 38 operazioni), seguiti dall'Albania (30 milioni di euro con 53 operazioni) e dagli Emirati Arabi Uniti (17 milioni di euro ripartiti in 18 operazioni). Significativi volumi di attività si registrano anche in Cina e in Svizzera, con 13 milioni di euro (16 operazioni) e 7 milioni di euro (7 operazioni) di accoglimenti.

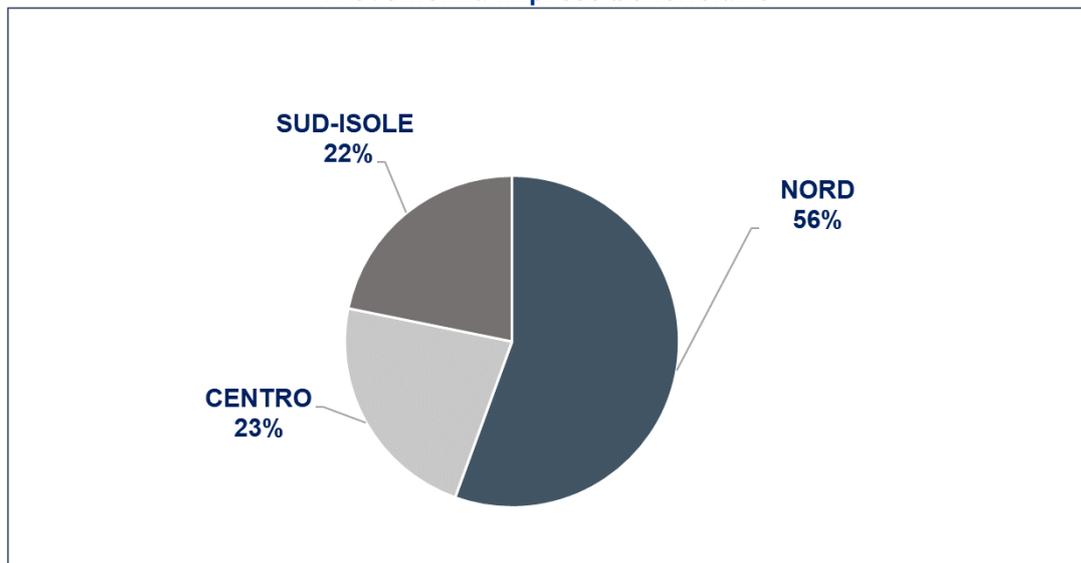
RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

**FIGURA 3 - Programmi di inserimento sui mercati esteri
Finanziamenti concessi nel 2019 per aree geografiche**

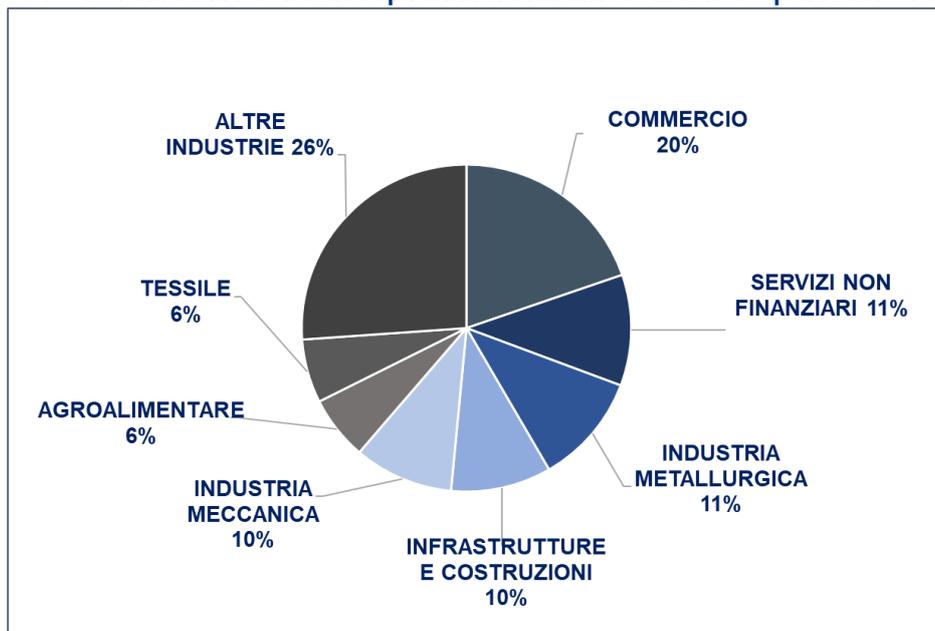
Nella ripartizione regionale dei finanziamenti (*cfr.* Fig.4), prevale il Nord Italia con il Veneto (32 milioni di euro e 40 operazioni), seguito dalla Lombardia (31 milioni di euro e 36 operazioni) e dall'Emilia Romagna (10 milioni di euro accolti e 11 progetti). Per il Centro, il Lazio rappresenta il primo destinatario (27 milioni di euro accolti e 34 progetti), seguito dalle Marche (5 milioni di euro accolti e 5 progetti). Infine, per il Sud, la Regione che ha registrato più accoglimenti è stato l'Abruzzo (12 milioni di euro e 12 progetti), seguito dalla Puglia (11 milioni di euro e 22 progetti).

Nel 2019, il Nord ha complessivamente registrato il maggior volume di finanziamenti accolti (56% del totale, in linea con il 2018), il Centro ha registrato il 23% dei volumi (rispetto al 14% del 2018) ed il Sud il 22%, in diminuzione rispetto al 32% del 2018.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ' DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

**FIGURA 4 - Programmi di inserimento sui mercati esteri
Provenienza imprese beneficiarie**

Con riferimento ai settori produttivi (cfr. Fig. 5), prevalgono nel 2019 il settore del commercio (20% dei volumi accolti), dei servizi non finanziari (11%), dell'industria metallurgica (11%), delle infrastrutture e costruzioni (10%) e l'industria meccanica (10%).

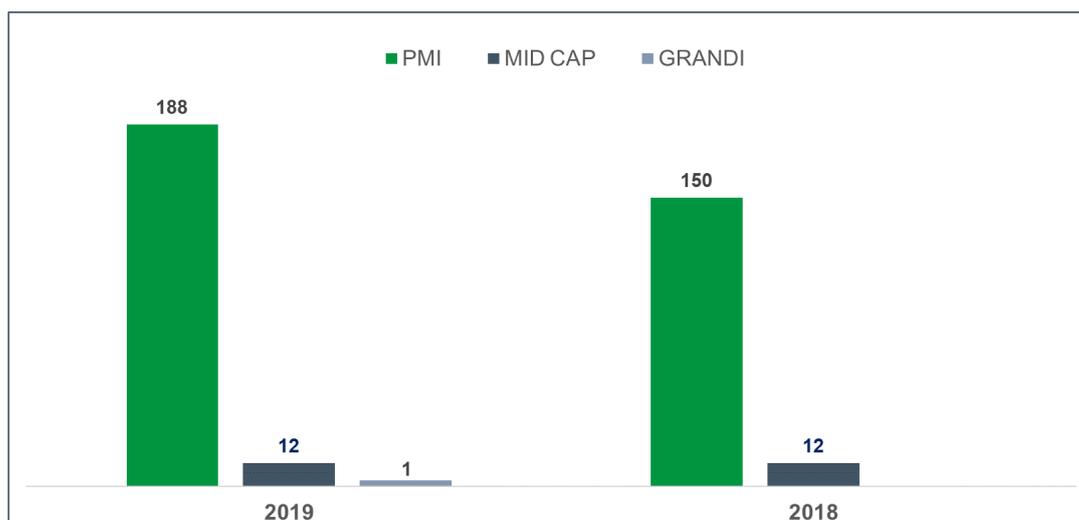
**FIGURA 5 - Programmi di inserimento sui mercati esteri
Finanziamenti concessi nel 2019 per settore di attività dell'impresa beneficiaria**

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ' DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

Infine, in relazione alla dimensione delle imprese che realizzano *programmi di inserimento sui mercati esteri*, la percentuale degli accoglimenti del 2019 relativi alle PMI è risultato pari a circa l'89%.

Il grafico che segue (*cf.* Fig. 6) mette a confronto l'andamento del numero di operazioni poste in essere dalle PMI, dalle Mid-Cap e dalle GI nel corso dell'ultimo biennio, da cui risulta la netta prevalenza nel ricorso all'intervento da parte delle PMI.

FIGURA 6 - Andamento richieste per dimensione d'impresa



2.3 I FINANZIAMENTI AGEVOLATI PER STUDI DI PREFATTIBILITÀ E FATTIBILITÀ E PER PROGRAMMI DI ASSISTENZA TECNICA - LEGGE 133/2008, ART. 6, C. 2, LETT. B) - DM 7.9.2016, ART. 3, C.1, LETT. B) E ARTT. 5 E 6

I finanziamenti per *studi di prefattibilità, fattibilità e programmi di assistenza tecnica* sono regolamentati dal DM 7.9.2016 (circolare n. 2/394/2018). Hanno una durata massima di quattro anni, di cui uno di preammortamento e tre anni di ammortamento.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

L'entità del tasso agevolato, pari al 10% del tasso di riferimento UE, con il limite minimo a zero, nel corso del 2019 ha avuto un andamento decrescente, passando dallo 0,082% del mese di gennaio, allo 0,067% alla fine dell'anno solare.

L'importo massimo del finanziamento è pari a 150.000 euro per gli studi collegati ad investimenti commerciali, 300.000 euro per gli studi collegati ad investimenti produttivi e 300.000 euro per l'assistenza tecnica.

Nel 2019 sono pervenute 64 domande per circa 8 milioni di euro, in sensibile diminuzione, rispetto all'anno precedente, quanto a numero e importo (93 domande per 12 milioni di euro) conseguentemente alle modifiche normative in senso restrittivo intervenute sullo strumento (è stato eliminato il finanziamento del costo del personale interno).

Nello stesso periodo, il Comitato ha accolto complessivamente 49 operazioni per circa 5 milioni di euro, in diminuzione rispetto al 2018 (70 finanziamenti accolti per 9 milioni di euro), mentre le domande non approvate e le archiviazioni per mancanza di dati sufficienti per completare l'istruttoria o per rinuncia da parte dei richiedenti sono state complessivamente 23 (22 nel 2018).

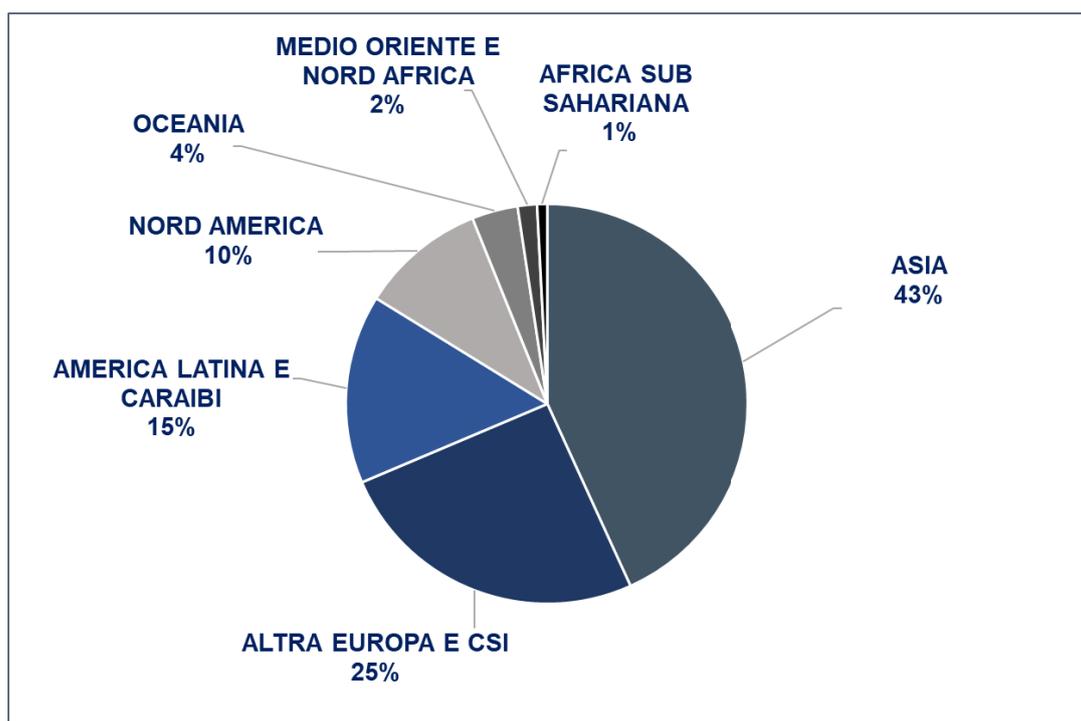
Nel 2019 il numero dei finanziamenti per studi di fattibilità e prefattibilità è aumentato di oltre il 30% rispetto all'esercizio precedente.

Nel corso dell'anno, prima dell'avvio delle erogazioni, è stato revocato il 24% delle operazioni accolte nel medesimo periodo (rispetto al 26% del 2018).

La ripartizione per aree geografiche delle operazioni accolte (cfr. Fig. 7), evidenzia una concentrazione di studi collegati a investimenti prevalentemente in Asia (43% dei volumi), nei Paesi in Europa extra UE e CSI (25% dei volumi), in America Latina e nei Caraibi (15%).

Tra i Paesi di destinazione dei progetti, nel 2019 prevalgono la Cina (1 milione di euro per 11 operazioni accolte), l'Albania (1 milione di euro per 10 operazioni accolte) e l'India (1 milione di euro per 3 operazioni accolte).

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ' DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

**FIGURA 7 - Studi di prefattibilità e fattibilità e programmi di assistenza tecnica
Finanziamenti concessi nel 2019 per aree geografiche**

La Tavola 3 evidenzia l'andamento temporale e l'importo delle operazioni di finanziamenti agevolati per studi di prefattibilità e fattibilità (SF) e programmi di assistenza tecnica (AT).

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ' DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

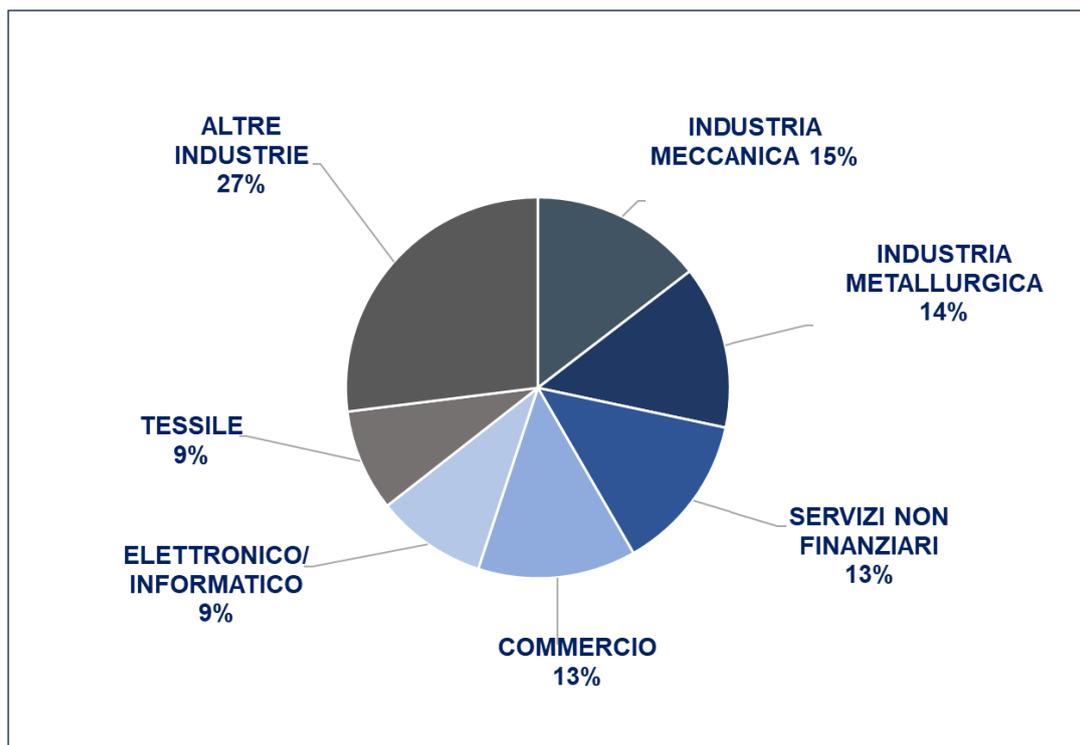
TAVOLA 3 - Finanziamenti agevolati per studi di prefattibilità e fattibilità (SF) e programmi di assistenza tecnica (AT)

Anni	Operazioni accolte (numero)		Importo finanziamenti agevolati (€/mln)	
	SF	AT	SF	AT
2009	16	4	3,5	1,5
2010	14	/	2,6	/
2011	9	2	1,4	0,6
2012	19	/	2,5	/
2013	20	2	2,3	0,5
2014	14	1	1,3	0,1
2015	8	2	0,8	0,3
2016	16	/	2,0	/
2017	53	/	6,5	/
2018	70	/	9	/
2019	49	/	5	/

Per quanto riguarda la ripartizione regionale delle imprese che hanno beneficiato nel 2019 dei finanziamenti per studi e assistenza tecnica, i volumi accolti fanno complessivamente riferimento per il 61% a imprese del Nord Italia, per il 28% a imprese del Centro e per l'11% a imprese del Sud Italia.

Per le regioni del Nord, al primo posto si è collocato il Veneto (1 milione di euro accolti e 10 progetti), seguito dalla Lombardia (1 milione di euro accolti e 7 progetti). Per le regioni del Centro si segnalano il Lazio (1 milione di euro accolti e 11 progetti) e le Marche (0,4 milioni di euro accolti e 3 progetti), mentre per le regioni meridionali la Campania (0,3 milioni di euro accolti e 2 progetti).

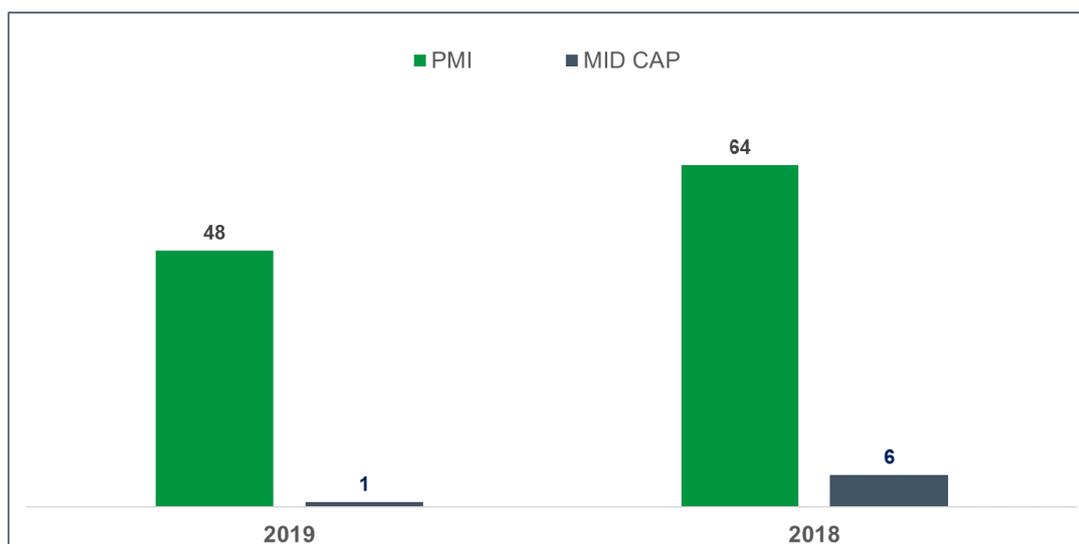
RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ' DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

**FIGURA 8 - Studi di prefattibilità e fattibilità e programmi di assistenza tecnica
Finanziamenti concessi nel 2019 per settore**

I settori produttivi (*cf.* Fig. 8) maggiormente rappresentati sono l'industria meccanica (15%), l'industria metallurgica (14%), i servizi non finanziari ed il commercio (entrambi al 13%).

Con riferimento, infine, alle dimensioni delle imprese che hanno effettuato studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica, nel 2019 il 97% dei volumi e il 98% delle operazioni hanno riguardato le PMI (*cf.* Fig.9).

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ' DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

**FIGURA 9 - Studi di prefattibilità e fattibilità e programmi di assistenza tecnica
Numero di richieste per dimensione d'impresa****2.4 I FINANZIAMENTI AGEVOLATI PER LA PATRIMONIALIZZAZIONE DELLE PMI ESPORTATRICI AL FINE DI ACCRESCERNE LA COMPETITIVITÀ SUI MERCATI ESTERI - LEGGE 133/08, ART. 6, C.2, LETT. C) - DM 7.9.2016 - ART. 3, C. 1, LETT. C1) E ARTT. 7 E 8**

Lo strumento si propone di incidere positivamente sul grado di patrimonializzazione delle PMI esportatrici, solitamente modesto e comunque inferiore, in media, a quello delle imprese estere concorrenti, per superare le difficoltà di accesso al credito bancario (specialmente a seguito della progressiva entrata a regime di Basilea 2 e 3) e di rafforzarne la capacità di competere sul mercato nazionale e internazionale. L'intervento costituisce anche uno stimolo alla crescita dimensionale delle imprese beneficiarie, poiché impone, ai fini dell'accesso, che esse siano costituite o si trasformino in società per azioni (S.p.A.).

I finanziamenti per la *patrimonializzazione delle PMI esportatrici*, regolamentati dal DM 7.9.2016 (circolare n. 3/394/2018), hanno una durata massima di sei anni, di cui due di preammortamento.

L'entità del tasso agevolato (applicato per questo strumento solo nella fase di rimborso e in caso di raggiungimento dell'obiettivo), pari al 10% del tasso di

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ' DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

riferimento UE, con il limite minimo a zero, nel corso del 2019 ha avuto un andamento decrescente, passando dallo 0,082% del mese di gennaio, allo 0,067% fino alla fine dell'anno solare.

Per quanto riguarda i volumi di attività, nell'anno in esame sono pervenute 390 domande di finanziamento, in sensibile diminuzione a fronte delle 493 del 2018, per un importo di 120 milioni di euro (146 milioni nel 2018). Nello stesso periodo, gli accoglimenti sono stati 398 per 116 milioni di euro (402 per 111 milioni di euro nel 2018).

L'attività connessa alla seconda fase delle operazioni accolte, che comporta una nuova istruttoria per determinarne, in base al raggiungimento o meno dell'obiettivo, le modalità di rimborso, nonché controlli annuali durante il periodo del rimborso stesso, nel 2019 ha riguardato 120 operazioni.

Le revoche e le rinunce relative ad operazioni accolte nel 2019, prima dell'avvio delle erogazioni, si attestano a circa il 15% delle operazioni accolte nel medesimo periodo (rispetto al 16% del 2018).

I volumi accolti nel 2019 riguardano per il 73% imprese del Nord Italia, per il 18% imprese del Centro e per il 9% imprese del Sud Italia. In particolare, le iniziative al Nord sono state pari a 290 per 85 milioni di euro, con la prevalenza della Lombardia e del Veneto per complessivi 197 accoglimenti per 57 milioni di euro; le iniziative al Centro sono state pari a 70 per 21 milioni di euro con la prevalenza di Toscana e Marche, per complessivi 56 accoglimenti per 16 milioni di euro; le iniziative nell'area Sud-Isole sono state pari a 38 per 10 milioni di euro e hanno riguardato principalmente la Campania e la Puglia per complessivi 28 accoglimenti per 7 milioni di euro.

L'industria meccanica (23% dei volumi), l'industria metallurgica (15%) e il settore tessile/abbigliamento (10%) figurano tra i principali settori produttivi che hanno usufruito dello strumento.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ' DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

2.5 I FINANZIAMENTI AGEVOLATI A FAVORE DELLE PMI PER LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE PROMOZIONALI PER LA PRIMA PARTECIPAZIONE AD UNA FIERA E/O MOSTRA SUI MERCATI EXTRA UE - MARKETING E/O PROMOZIONE DEL MARCHIO ITALIANO - LEGGE 133/2008, ART.6, C. 2, LETT. C) - DM 7.9.2016, ART. 3, C. 1, LETT. C2) E ART. 9

Questo strumento agevolativo, destinato alle PMI che intendono partecipare a una fiera/mostra in uno o più mercati extra UE, è stato introdotto dal DM 21.12.2012.

Lo strumento, diretto esclusivamente alle PMI, si concretizza in interventi di importo limitato, che non possono comunque superare l'ammontare di euro 100.000 per singola PMI, fino a un importo massimo di euro 300.000 nel caso di aggregazione di quattro o più PMI non riconducibili al medesimo titolare. Nella pratica si è riscontrato che la media degli importi richiesti è inferiore ai 50.000 euro.

I finanziamenti per la partecipazione a fiere e/o mostre sono attualmente regolamentati dal DM 7.9.2016 e dalla circolare n. 4/394/2018, che ne hanno modificato radicalmente termini e condizioni.

La durata massima dei finanziamenti è di quattro anni, di cui uno di preammortamento.

Le altre principali innovazioni hanno riguardato:

a) l'eliminazione del vincolo posto dalla precedente normativa che consentiva di accedere al finanziamento solo per la prima partecipazione all'evento fieristico o alla mostra;

b) l'estensione della quota di spese finanziabili, aumentata al 100%, in conformità a tutti gli altri strumenti del Fondo 394;

c) il finanziamento massimo concedibile rapportato al 10% del valore dei ricavi dell'impresa risultante dall'ultimo bilancio approvato; il finanziamento non può in ogni caso superare l'importo di 100.000 euro;

d) la quota di finanziamento da garantire rapportata al margine operativo lordo (MOL) registrato dalle imprese richiedenti nell'ultimo bilancio approvato.

La revisione dello strumento, grazie al DM 7.9.2016, ha semplificato le modalità di concessione del finanziamento, differenziandole da quelle previste per

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ' DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

interventi più complessi e di importo più rilevante, facilitandone in tal modo il suo utilizzo.

L'entità del tasso agevolato, pari al 10% del tasso di riferimento UE, con il limite minimo a zero, nel corso del 2019 ha avuto un andamento decrescente, passando dallo 0,082% del mese di gennaio allo 0,067% alla fine dell'anno solare.

Nel 2019 sono pervenute 240 domande di finanziamento, per un importo di 12 milioni di euro (201 operazioni per 12 milioni nel 2018). Nello stesso periodo, gli accoglimenti sono stati 211 per 10 milioni di euro (156 per 9 milioni nel 2018).

Le revoche e le rinunce relative ad operazioni accolte nel 2019, prima dell'avvio delle erogazioni, si attestano a circa il 10% delle operazioni accolte nel medesimo periodo (rispetto al 19% del 2018).

La ripartizione per aree geografiche delle operazioni accolte nel 2019 presenta come area di maggior interesse il Nord America (29% dei volumi accolti) e l'Asia (24%).

I settori maggiormente interessati dalla partecipazione a fiere e/o mostre nel 2019 sono stati il tessile/abbigliamento (15%), l'industria meccanica (14%) e l'agroalimentare (12%).

I volumi accolti riguardano per il 65% imprese del Nord Italia, per il 12% imprese del Centro e per il 24% imprese del Sud Italia.

In particolare, le iniziative al Nord sono state pari a 132 per 7 milioni di euro, con Veneto e Lombardia tra le prime regioni, per complessivi 101 accoglimenti per 5 milioni di euro; le iniziative al Centro sono state pari a 26 per 1 milione di euro e hanno riguardato principalmente la Toscana, con 13 accoglimenti per 0,4 milioni di euro; le iniziative nell'area Sud-Isole sono state pari a 53 per 2 milioni di euro, con il primato delle regioni Campania e Puglia per complessivi 33 accoglimenti per 2 milioni di euro.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ' DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

2.6 I FINANZIAMENTI AGEVOLATI PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE FINALIZZATI ALLO SVILUPPO DI SOLUZIONI DI COMMERCIO ELETTRONICO (E-COMMERCE) ATTRAVERSO L'UTILIZZO DI UN MARKET PLACE O LA REALIZZAZIONE/IMPLEMENTAZIONE DI UNA PIATTAFORMA INFORMATICA PROPRIA - (DM 8 APRILE 2019, ART. 7, COMMA 1) - CIRCOLARE N. 1/394/2019)

I nuovi finanziamenti finalizzati allo sviluppo di soluzioni di commercio elettronico sono regolamentati dal DM 8 aprile 2019 e dalla circolare n. 1/394/2019.

La durata massima dei finanziamenti è di quattro anni di cui uno di preammortamento. L'entità del tasso agevolato, pari al 10% del tasso di riferimento UE, con il limite minimo a zero, nel corso del 2019 ha avuto un andamento decrescente, passando dallo 0,082% del mese di gennaio allo 0,067% alla fine dell'anno solare.

Nel 2019 sono pervenute 12 domande di finanziamento per un importo di 2 milioni di euro. Nello stesso periodo, gli accoglimenti sono stati 8 per 1 milione di euro.

La ripartizione per aree geografiche delle operazioni accolte nel 2019 presenta come area di prevalente interesse i Paesi dell'Asia (43% dei volumi accolti) e quelli dell'Europa extra UE e CSI (34%).

I settori maggiormente interessati sono stati il tessile (33% dei volumi), beni di consumo (27%) e commercio (24%).

I volumi accolti riguardano piccole-medie imprese provenienti per il 60% dal Sud Italia, per il 31% dal Nord e per il 9% dalle regioni del Centro.

2.7 I FINANZIAMENTI AGEVOLATI PER L'INSERIMENTO TEMPORANEO IN AZIENDA DI TEMPORARY EXPORT MANAGER (TEM) FINALIZZATO ALL'EROGAZIONE DI SERVIZI VOLTI A FACILITARE E SOSTENERE I PROCESSI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE D'IMPRESA IN PAESI EXTRA UE - (DM 8 APRILE 2019, ART. 7, COMMA 1) - CIRCOLARE N. 2/394/2019)

I nuovi finanziamenti agevolati per l'inserimento temporaneo in azienda di un *Temporary Export Manager* (TEM) finalizzato all'erogazione di servizi volti a facilitare e sostenere i processi di internazionalizzazione d'impresa in Paesi extra UE sono regolamentati dal DM 8 aprile 2019, art. 7, comma 1 e dalla circolare n. 2/394/2019.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ' DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

La durata massima dei finanziamenti è di quattro anni di cui due di preammortamento.

L'entità del tasso agevolato, pari al 10% del tasso di riferimento UE, con il limite minimo a zero, nel corso del 2019 ha avuto un andamento decrescente, passando dallo 0,082% del mese di gennaio allo 0,067% alla fine dell'anno solare.

Nel 2019 sono pervenute 2 domande di finanziamento per un importo di 0,2 milioni di euro. Nello stesso periodo è stata accolta 1 operazione per 0,1 milioni di euro nel settore dell'industria meccanica proveniente da una piccola media impresa dell'Emilia Romagna al fine di sostenere un processo di internazionalizzazione in Perù.

2.8 INFORMATIVA SUL CONTENZIOSO RELATIVO AL FONDO 394/81 (ART. 2 DELLA LEGGE 29.7.1981, N. 394)

Le operazioni in contenzioso alla data del 31 dicembre 2019 nei confronti delle imprese beneficiarie dei finanziamenti del Fondo 394/81, il cui recupero è affidato a SACE SRV, sono complessivamente 258 per 235 controparti di cui:

- n. 123 si riferiscono a finanziamenti per programmi di penetrazione commerciale o di inserimento nei mercati esteri;
- n. 28 si riferiscono a finanziamenti per studi di fattibilità;
- n. 13 si riferiscono a finanziamenti per programmi di fiere e mostre;
- n. 94 si riferiscono ad operazioni di patrimonializzazione.

Ai 258 finanziamenti sopra indicati vanno aggiunte ulteriori 6 pratiche di recupero relative a garanti delle imprese finanziate.

Il totale dei crediti in linea capitale oggetto delle 258 operazioni (esclusi i procedimenti nei confronti delle garanti) ammonta a euro 60.896.127,78.

Dei suddetti 258 finanziamenti, 47 - con 34 controparti - sono stati affidati nel 2019 al recupero crediti. Essi si suddividono nelle seguenti tipologie:

- n. 15 sono relativi a inserimenti sui mercati esteri;
- n. 12 sono relativi ad operazioni di patrimonializzazione;

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ' DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

- n. 5 sono relativi a studi di fattibilità;
- n. 15 sono relativi a programmi di fiere e mostre.

Il totale dei crediti in linea capitale oggetto delle 47 nuove posizioni a recupero è pari a euro 7.391.720,56.

CAPITOLO III

Valutazioni sull'attività del 2019

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

3.1 LE RISORSE FINANZIARIE

Nel 2019 il Fondo 295 è stato rifinanziato con 427 milioni di euro, in virtù dei seguenti provvedimenti normativi:

- Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) del 21 luglio 2017, recante: “Riparto del fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, di cui all'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232.”, adottato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con i Ministri interessati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 140, della legge n. 232/2016, che ha previsto l'assegnazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze, per le finalità del sostegno all'esportazione, la complessiva somma di euro 400 milioni, di cui euro 170 milioni per l'anno 2019;
- l'articolo 12 del decreto-legge n. 91/2018, recante: “Proroga di termini previsti da disposizioni legislative”, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 108/2018, che, al fine di consentire il proseguimento per l'anno 2018 delle attività di sostegno alle esportazioni italiane già finanziate con l'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, ha attribuito al Fondo 295/73 la complessiva somma di euro 480 milioni, di cui euro 125 milioni per l'anno 2019;
- la Legge n. 205/2017 (Legge di bilancio per il 2018), che all'articolo 1, comma 1072, come modificato dall'articolo 13, comma 1, lett. a) e b) del decreto-legge n. 91/2018, ha previsto il rifinanziamento del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale e industriale del Paese di cui all'articolo 1, comma 140, della Legge n. 232/2016 per assicurare il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese in vari settori di spesa, tra i quali il sostegno alle esportazioni (lett. g);
- Il DPCM 28 novembre 2018, recante: “Ripartizione delle risorse del fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, di cui all'articolo 1, comma 1072, della Legge 27 dicembre 2017, n. 205.”, adottato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con i Ministri interessati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 1072, della Legge n. 205/2017, che ha previsto l'assegnazione al MEF, per le finalità del sostegno all'esportazione, la

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ' DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

complessiva somma di euro 1.061.717.805,00, di cui euro 100 milioni per l'anno 2019;

- Il DPCM 11 giugno 2019, recante: "Ripartizione delle risorse del fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese di cui all'art. 1, comma 95, della legge 30 dicembre 2018, n. 145.", adottato su proposta del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con i Ministri interessati, con il quale, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1, commi 95, 96 e 98 della legge n. 145/2018, è stata disposta la ripartizione - al netto delle risorse finanziarie destinate alla realizzazione per il prolungamento della linea metropolitana 5 (M5) da Milano fino al Comune di Monza - del Fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese tra le Amministrazioni centrali dello Stato, per un importo complessivo pari a 42,7 miliardi di euro nel periodo 2019-2033. Di questo Fondo è stato assegnato al Ministero dell'Economia e delle Finanze, per le finalità del sostegno all'esportazione, la complessiva somma di euro 400 milioni, di cui euro 32 milioni per l'anno 2019.

Pertanto, nel corso dell'esercizio finanziario 2019, è stato trasferito al conto corrente di Tesoreria intestato al Fondo 295, dal capitolo di bilancio 7298/MEF, l'importo complessivo di euro 507 milioni, di cui euro 80 milioni (residui 2018) relativi alle risorse assegnate con il DPCM 28 novembre 2018 per l'anno 2018, impegnate al termine dell'esercizio finanziario 2018.

Poiché le operazioni di credito acquirente finanziate con il Fondo 295 prevedono erogazioni dilazionate nell'arco di più anni, il Comitato Agevolazioni ha potuto approvare ulteriori operazioni utilizzando, oltre alle risorse versate nel Fondo in base a i suddetti provvedimenti normativi, anche le risorse rese disponibili con i decreti di impegno pluriennale adottati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, che hanno consentito di vincolare risorse previste dalla legge per

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

gli anni futuri, fermo restando il loro versamento nel Fondo negli esercizi finanziari di competenza.

Per quanto riguarda, invece, il Fondo 394 si fa presente che l'articolo 14, comma, 1, del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8, ha incrementato il suddetto Fondo di euro 50 milioni per l'anno 2019. Le suddette risorse, allocate sul capitolo di bilancio 7300/MEF, sono state trasferite al conto corrente di Tesoreria intestato al Fondo 394 nel corso dell'esercizio finanziario 2020, in quanto il decreto ministeriale di assegnazione delle predette risorse è stato registrato nel corso del mese di marzo 2020.

Pertanto, nel corso dell'anno 2019, il Fondo 394 ha continuato a operare con le risorse già disponibili.

3.2 FONDO 295/73: LE DISPONIBILITÀ IMPEGNABILI

Le risorse giacenti sul Fondo 295 non sono pienamente disponibili per l'approvazione di nuove operazioni. Le disponibilità effettivamente impegnabili per nuovi interventi sono infatti determinate considerando le risorse già versate nel Fondo stesso¹⁵ e quelle eventualmente già autorizzate da provvedimenti normativi pluriennali, vincolate ma non ancora versate, al netto degli impegni assunti.

Il criterio di determinazione delle disponibilità impegnabili è strettamente correlato alle caratteristiche operative di tali interventi di agevolazione. Questi ultimi implicano, per la quasi totalità, erogazioni scaglionate su più anni, secondo il piano di ammortamento del finanziamento agevolato. Sin dal momento dell'accoglimento dell'operazione, viene determinato l'impegno a vita intera a carico del Fondo ed effettuato il relativo accantonamento, calcolato secondo la nuova

¹⁵ In base alla normativa in materia di Tesoreria Unica, le somme effettivamente trasferite dal bilancio statale a ciascuno dei due Fondi sono depositate in conti correnti accesi presso la Tesoreria Centrale dello Stato ad eccezione di un ammontare necessario per far fronte all'attività corrente, determinato con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, depositabile presso le banche.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

metodologia *Solvency* a 4 anni entrata in vigore nel 2019, meglio descritta nel Capitolo I.

Detraendo l'ammontare degli accantonamenti dalle risorse finanziarie impegnabili, è possibile individuare le residue disponibilità, versate e/o da versare, destinabili per nuovi finanziamenti. Al 1° gennaio 2019, le disponibilità lorde del Fondo 295 erano pari a 2.660 milioni di euro, mentre al 31 dicembre 2019 erano pari a 3.247 milioni di euro.

Considerando le risorse effettivamente impegnabili, compresi gli impegni pluriennali vincolati, il Fondo a fine 2019 presentava un surplus di risorse per un ammontare di circa 3.029 milioni, in base alle condizioni di mercato al 31 dicembre 2019, calcolato secondo la nuova metodologia *Solvency*. L'ammontare delle disponibilità effettive, e quindi la situazione di deficit o surplus di risorse, è fortemente influenzato dall'andamento delle curve dei tassi di mercato e la variazione di un solo punto base della curva di riferimento dei tassi di interesse può incidere in modo significativo sulle risorse disponibili per nuove operazioni.

3.3 LE OPERAZIONI DI COPERTURA DEI RISCHI FINANZIARI

Per ridurre l'aleatorietà degli impegni del Fondo 295/73 e, parallelamente, anche gli oneri a carico del bilancio dello Stato, il Ministro dell'Economia e delle Finanze, con direttiva del 5 gennaio 1999, che ha dato attuazione all'art. 16 del d.lgs. 143/98, ha autorizzato la Simest a effettuare, a favore del Fondo stesso, operazioni di copertura dei rischi finanziari, sia di tasso che di cambio. Il 20 ottobre 2009 la direttiva è stata rivista al fine di allinearla alle mutate condizioni dei mercati finanziari, permettendo l'operatività con controparti aventi merito di credito inferiore alla categoria AA, purché non inferiore a quello della Repubblica Italiana, richiedendo in questi casi una garanzia collaterale a favore del Fondo 295. Tali interventi, effettuati nella forma tecnica dell'*interest rate swap*, sono diretti a coprire il rischio di variazioni future dei tassi di interesse relativi a impegni in essere, mediante la realizzazione di operazioni finanziarie aventi flussi di

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ' DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

eguale importo e di segno opposto, con primarie controparti bancarie. L'utilizzo di tale strumento ha consentito indirettamente di rendere disponibili per nuovi accoglimenti risorse finanziarie che in precedenza venivano accantonate.

La direttiva del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 1999, sopra citata, prevede che la Simest effettui le operazioni di copertura dei rischi finanziari, di norma fino alla concorrenza del 70% del valore nominale del credito capitale dilazionato in essere e garantendo una copertura minima del suddetto valore nominale pari al 40%. Al 31 dicembre 2019 risultavano in portafoglio 90 operazioni di copertura per un nozionale complessivo di credito capitale dilazionato¹⁶ pari a circa 4 miliardi, equivalente a una percentuale di copertura dell'68,28% delle operazioni completamente erogate.

Nell'ambito del nuovo *framework* metodologico del Fondo 295, menzionato nel Capitolo I, è stata avviata una discussione sulla revisione delle modalità di copertura del portafoglio delle operazioni del Fondo 295, allo scopo di consentire una gestione più efficiente delle sue risorse. Le modifiche proposte, che richiedono l'adozione di un decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, potrebbero contribuire a stabilizzare il livello di accantonamenti attesi del Fondo, riducendone la sensibilità alle fluttuazioni di mercato che rendono volatile il livello di surplus/deficit di disponibilità.

3.4 FONDO 394/81

A differenza del Fondo 295/73, il Fondo 394/81 è soggetto a più semplificate regole di contabilizzazione. Gli impegni a valere sul Fondo 394, infatti, non sono soggetti a incertezza, operando lo strumento secondo lo schema di impegno/erogazione/rimborso del finanziamento, in base a tassi di interesse fissi e in relazione a un intervallo di tempo ridotto tra impegno ed erogazione.

¹⁶ Il credito capitale dilazionato è la parte finanziabile dell'operazione, che per le regole del *Consensus* dell'OCSE non può superare l'85% del valore dell'operazione.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ' DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

Al 1° gennaio 2019, le risorse giacenti sul Fondo erano pari a 412 milioni di euro, cui si sono aggiunti i rientri in conto capitale e interessi (pari a circa 61,4 milioni di euro) e le risorse liberate da scadenze e revoche di operazioni approvate negli anni precedenti. A fine 2019, a seguito dell'approvazione delle nuove operazioni di finanziamento, le risorse disponibili sul Fondo erano pari a 483 milioni di euro.

CAPITOLO IV

Previsioni delle attività dei fondi e valutazioni econo- miche dei programmi

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ' DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

4.1 PIANO PREVISIONALE DEI FABBISOGNI FINANZIARI PER IL 2021 E PROIEZIONI SINO AL 2023

Il Piano previsionale dei fabbisogni finanziari dei Fondi gestiti dalla Simest viene predisposto dalla Simest e adottato dal Comitato agevolazioni. Ai sensi dell'art. 17 del D.lgs. 143/98, esso deve essere successivamente approvato dal CIPE.

Il Piano previsionale relativo agli interventi a valere sul Fondo 295 è formulato principalmente sulla base dell'andamento delle attività del Fondo 295 e sulla consistenza della pipeline (ovvero delle operazioni in istruttoria o che si prevede di accogliere). Per il triennio 2021-2023, non sono stati evidenziati dalla Simest nuovi fabbisogni per il Fondo 295, considerando le attuali disponibilità del Fondo e le operazioni attualmente previste nella pipeline.

Nel 2019, il Piano previsionale approvato dal Comitato agevolazioni nel mese di giugno ha quantificato il fabbisogno finanziario in 400 milioni per il 2020 e 650 milioni per il 2021 e il 2022. Questo fabbisogno rispecchiava una *pipeline* di operazioni da accogliere nel 2020 stimata pari a euro 11,9 miliardi circa, con un accantonamento previsto per il Fondo, secondo la nuova metodologia *Solvency*, pari a circa 1 miliardo di euro. Per il 2021 e il 2022 sono state stimate operazioni da accogliere per un volume di 7,7 miliardi circa per ciascun anno, con un accantonamento previsto per il Fondo 295 pari a 650 milioni sia per il 2021 sia per il 2022.

La stima degli impegni attesi e degli accantonamenti necessari sul Fondo viene effettuata sulla base di assunzioni, rispettivamente: (i) sulla valuta dei finanziamenti, (ii) sulla durata e sul relativo profilo di ammortamento dei finanziamenti, (iii) sui tassi d'interesse e (iv) sui contributi attesi sul margine, come riportato in dettaglio nella tavola di seguito.

Pertanto tali stime rimangono soggette a variazioni per effetto in particolare: (i) dell'andamento dei tassi d'interesse; (ii) di modifiche e/o della definizione dei termini delle operazioni individuate e (iii) della finalizzazione di nuove

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

commesse nel corso del 2020 non incluse nell'attuale pipeline. Le previsioni sull'andamento delle richieste d'intervento sono inoltre influenzate dalla variabilità dei progetti da finanziare e dalle risorse disponibili, nonché da variabili congiunturali, quali l'andamento dei tassi di interesse ed eventuali situazioni di instabilità geo-politica.

Per quanto concerne il fabbisogno finanziario per il triennio 2021-2023 per gli interventi a valere sul Fondo 394, il piano previsionale approvato dal Comitato agevolazioni il 25 giugno 2020 non prevedeva la necessità di nuovi finanziamenti per il successivo triennio.

Dall'andamento della linea di business e dall'analisi dei dati non era emerso un fabbisogno di risorse per il Fondo 394/81, sulla base della visibilità al momento della presentazione del piano previsionale, salva la possibilità di nuovi aggiornamenti alla luce di fattori al momento non prevedibili. La situazione è poi evoluta nei mesi successivi.

La maggiore complessità delle previsioni è stata determinata dalle nuove misure normative che erano in corso di attuazione, finalizzate a sostenere le PMI italiane nella difficile congiuntura economica causata dalla pandemia da Covid-19, in particolare:

- l'allargamento dell'operatività ai paesi intra UE e ulteriori ottimizzazioni su tutte le linee di finanziamento;

- l'attuazione del nuovo strumento per il co-finanziamento a fondo perduto dei finanziamenti agevolati del Fondo 394, di cui all'art. 72 del DL 18/2020, nell'ambito delle disposizioni del "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19" (*Temporary Framework*) di cui alla Comunicazione della Commissione europea C (2020) 1863 final del 19 marzo 2020, successivamente modificata;

- le ulteriori modifiche degli interventi, rappresentate principalmente dall'incremento degli importi massimi finanziabili (art. 48, comma 2, lett. b) del

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

DL n. 34/2020) e dall'abbattimento delle garanzie (art. 48, comma 2, lett. d) del DL n. 34/2020).

Nell'ambito delle misure di sostegno all'economia, la dotazione del Fondo 394 è stata incrementata di 550 milioni di euro dall'art. 54-bis del DL 18/2020 convertito dalla legge n. 27/2020 'Cura Italia' e dall'art. 48, comma 2, lett. a) del DL 34/2020 'Rilancio'.

L'entrata a regime nel secondo semestre del 2020 di queste nuove misure ha determinato un notevole incremento delle domande di finanziamento, con un aumento esponenziale dei fabbisogni del Fondo 394, di cui si darà conto in modo puntuale nella Relazione del prossimo anno.

Le operazioni a valere sul Fondo 394 possono beneficiare dell'integrazione del Fondo per la crescita sostenibile (FCS), di cui al D.L. 22 giugno 2012, n. 83, che ha affidato alla Simest la gestione di una quota pari a 80 milioni di euro per i finanziamenti relativi all'inserimento sui mercati esteri e alla patrimonializzazione delle PMI esportatrici. I finanziamenti per questi due tipi di programmi possono essere concessi a carico del Fondo 394 con una quota a valere sulle disponibilità del FCS, per la quale non sarà richiesta una garanzia da parte delle imprese beneficiarie. Il FCS non è stato ancora rifinanziato, ma continua a operare con le risorse ancora disponibili.

4.2 VALUTAZIONE ECONOMICA DEI PROGRAMMI DEI FONDI 295/73 E 394/81

I diversi programmi di sostegno pubblico, finanziati dai Fondi 295 e 394, sostengono varie fasi del processo di internazionalizzazione delle imprese: a) esportazione; b) presenza commerciale; c) realizzazione di insediamenti produttivi all'estero; d) partecipazione a fiere e mostre. I due Fondi si sono confermati strumenti molto apprezzati dagli operatori nel contesto degli interventi pubblici a favore dell'esportazione e dell'internazionalizzazione delle imprese italiane.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

4.2.1 Fondo 295/73

Nel 2019 gli interventi di supporto al credito all'esportazione hanno mostrato, rispetto al 2018, una riduzione del 49% in termini di volumi e del 33% in termini di numero di operazioni.

Gli interventi accolti a valere sulla Legge 100/90, rispetto al 2018 hanno fatto registrare invece un aumento del 55% in termini di volumi, cui corrisponde tuttavia una diminuzione 23% in termini di numero di operazioni. Grazie a questo strumento, la Simest nel 2019 ha continuato a supportare, con capitale proprio, le imprese italiane in qualità di partner nelle loro iniziative di internazionalizzazione, acquisendo 145 milioni di euro di partecipazioni (rispetto ai 152 milioni del 2018).

Nel 2019, nonostante il differenziale estremamente ridotto tra i tassi OCSE CIRR e i tassi di mercato, le operazioni di supporto al credito all'esportazione si sono confermate comunque su volumi significativi in valore assoluto. Il fattore principale del successo di questo strumento risiede nella possibilità per le imprese esportatrici di concordare con gli acquirenti articolati pacchetti di forniture con pagamenti dilazionati pluriennali che usufruiscono di tassi fissi agevolati, particolarmente apprezzati in periodi di volatilità dei mercati finanziari e di sensibile rischio di variazione dei tassi.

I finanziamenti per investimenti all'estero promuovono la presenza delle aziende italiane in Paesi ad alto tasso di crescita della domanda con strutture produttive in loco, con obblighi tuttavia a carico delle imprese beneficiarie di mantenere le fasi più significative dei processi in Italia (studio del prodotto, ricerca, progettazione, lavorazioni maggiormente qualificate).

Le maggiori criticità nell'utilizzo del Fondo 295, in particolare per il credito acquirente, riguardano l'assenza di criteri di priorità dell'uso delle risorse e di determinazione delle condizioni finanziarie da applicarsi alle singole operazioni, nonché di regole di *governance* per l'accesso delle imprese a questi interventi.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

In particolare, il quadro di *governance* dovrebbe facilitare la definizione delle priorità di utilizzo delle risorse considerando l'impatto delle operazioni sull'economia nazionale, gli eventuali effetti distorsivi, nonché l'addizionalità, ovvero il valore aggiunto marginale dell'agevolazione, come attestata dalla probabilità che l'investimento non si materializzi in assenza del contributo.

Al riguardo il legislatore, con le modifiche apportate con l'articolo 1, comma 269, lettera b), della Legge 27 dicembre 2017, n. 205, ha inteso rafforzare il quadro di *governance* del Fondo prevedendo che a partire dal 2018 il CIPE, su proposta del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro dello Sviluppo Economico, avrebbe dovuto stabilire la tipologia e le caratteristiche delle operazioni di credito acquirente, i criteri di priorità nell'utilizzo delle risorse del Fondo 295/73 e la misura massima del contributo da destinare alle diverse tipologie di operazioni. Nel 2018 è stata avviata una riflessione sulla nuova *governance* del Fondo 295, che è tuttora in corso.

4.2.2 Fondo 394/81

Per quanto riguarda le attività del Fondo 394/81, nel 2019 si è rilevato un ulteriore incremento degli interventi a sostegno dell'internazionalizzazione, sia in termini di numero che di volumi (868 operazioni accolte per 290 milioni di euro - inclusa la quota a valere sul Fondo Crescita Sostenibile - rispetto a 790 operazioni per 248 milioni di euro del 2018).

Si è confermato quindi l'interesse delle imprese italiane per questi strumenti, nonostante l'assottigliamento del differenziale tra tassi di mercato e tasso agevolato, derivante in particolare dalla possibilità per le imprese beneficiarie di rilasciare garanzie alternative a quelle bancarie (intermediari finanziari vigilati, pegno su saldo di conto corrente, garanzia SACE) e dalla riduzione dei tempi di istruttoria, contrattualizzazione ed erogazione dei finanziamenti.

In generale, gli interventi a valere su detto Fondo sono indirizzati alle PMI e alle Mid-Cap e mirati a sostenerle a fronteggiare fallimenti dei mercati finanziari nella loro attività di export.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ' DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

Le maggiori criticità nella gestione del Fondo riguardano:

- i) la difficoltà di contemperare l'esigenza di agevolare l'accesso alle PMI, per le quali l'ostacolo maggiore è rappresentato dalla concessione di garanzie, con le necessarie valutazioni del merito di credito e delle garanzie patrimoniali;
- ii) la difficoltà di garantire l'addizionalità degli interventi, evitando di sostituirsi al mercato nell'offerta dei finanziamenti. In particolare, sotto tale profilo, rileva lo strumento dei finanziamenti per la patrimonializzazione delle PMI esportatrici, che dovrebbe essere calibrato in modo da aiutare le imprese che presentano effettivi problemi di scarsa capitalizzazione.

Gli strumenti a valere sul Fondo 394 rappresentano in ogni caso un sostegno finanziario fondamentale per le imprese italiane che operano sull'estero, soprattutto nei momenti di emergenza, come confermato dal forte aumento di richieste che si è registrato nel corso della crisi economica e finanziaria causata dalla pandemia da Covid-19, di cui si parlerà più diffusamente nella relazione del prossimo anno.